

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE PROGRAMMA INVESTIMENTI DIRETTRICE SUD

PROGETTAZIONE:



CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI-BARI-LECCE-TARANTO

U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

PROGETTO DEFINITIVO

LINEA POTENZA – FOGGIA - AMMODERNAMENTO

SOTTOPROGETTO 2 - ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE.

LOTTO 2 – RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

SCALA:

-

RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A 0 X 0 2 D 2 2 R G A H 0 0 0 3 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	N. GASPERI I. RAIMONDO	MARZO 2015	P. BARBINA	MARZO 2015	G. LESTINGI	MARZO 2015	A. MARTINO MARZO 2015 ITALFERR S.p.A. Dott. Arch. Arcangelo Martino Ufficio Archeologia di Roma N. 1444

File: IA0X02D22RGAH0003001A.doc

n. Elab.:

LO. 251



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00.03 001	A	1 di 92

INTRODUZIONE	2
IL PROGETTO DI INDAGINI ARCHEOLOGICHE	3
1.1 Indagini archeologiche – NV01	3
1.2 Indagini archeologiche – NV02	9
1.3 Indagini archeologiche – NV03	18
1.4 Indagini archeologiche – NV05	34
1.5 Indagini archeologiche – NV06 e 1° rettifica di tracciato	45
1.6 Indagini archeologiche – NV07 e 2° rettifica di tracciato	53
ELABORATI	64
APPENDICE	65
RELAZIONE ANTROPOLOGICA T. 419 (NV03-ORDONA)	65

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>2 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	2 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	2 di 92								

INTRODUZIONE

Nell'ambito del Progetto Definitivo di ammodernamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia, Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione P.L. e consolidamento sede, sono previste alcune nuove opere progettuali per l'eliminazione dei passaggi a livello.

Con nota prot. 00014910 del 11/12/2013, recepita nel parere del MIBACT prot. 32569 del 13/12/2013 nell'ambito della procedura di CdS sul Progetto Preliminare, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha prescritto l'esecuzione di indagini archeologiche preventive in corrispondenza degli interventi progettuali previsti in funzione della soppressione dei PL (NV01, NV02, NV03, NV05, NV06 e NV07), oltre che per le 2 rettifiche di tracciato.

Le richieste della Soprintendenza sono state recepite da Italferr S.p.A. che ha attivato il Progetto delle indagini archeologiche preventive (IA0X 00 D 22 RG AH0002001A), prevedendo la realizzazione di trincee di m 20 x 5 in corrispondenza di una delle varianti di tracciato (tra Km 36 e Km 38) ed in corrispondenza degli interventi progettuali previsti per la soppressione dei PL (NV01, NV02, NV03, NV05, NV06); una trincea di m 50 x 5 è stata eseguita in corrispondenza dell'area interessata dagli interventi progettuali per la soppressione del PL al Km 44+443 (NV07).

La ditta incaricata da Italferr per l'esecuzione delle attività archeologiche è la Land S.r.l., titolare di un Accordo Quadro per il "*Supporto specialistico per la redazione di studi archeologici, progettazione ed esecuzione di indagini archeologiche relativamente alle tratte/nodi ferroviari*", che si è avvalsa dell'assistenza tecnica del Dott. Nicola Gasperi e della Dott.ssa Ippolita Raimondo, coadiuvati da operai specializzati.

La modalità operative di esecuzione delle trincee prevedono uno sbancamento graduale dei livelli sino al raggiungimento della superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi e comunque sino ad una profondità di m 1,50. Le attività di indagine sono iniziate in data 3 marzo e gli esiti preliminari di tali indagini vengono esposti nella presente relazione.

Per ogni riferimento ai siti individuati in occasione delle attività di ricognizione e ai siti noti ed editi si rimanda agli elaborati IAZU 00 R 22 RG AH0001001A, IAZU 00 R 22 RH AH0001001A, IAZU 00 R 22 SH AH0001001A, IAZU 00 R 22 SH AH0001003A.

Tutte le attività di scavo archeologico sono state eseguite sotto la Direzione Scientifica della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

IL PROGETTO DI INDAGINI ARCHEOLOGICHE

1.1 Indagini archeologiche – NV01

L'area di indagine si trova nel comune di Foggia, nei pressi del Borgo Incoronata, all'altezza del Km 11+764 della linea ferroviaria, lungo la strada vicinale che collega la SS 655 con la SS 16 (fig. 1).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV01) con modifiche alla viabilità attuale.

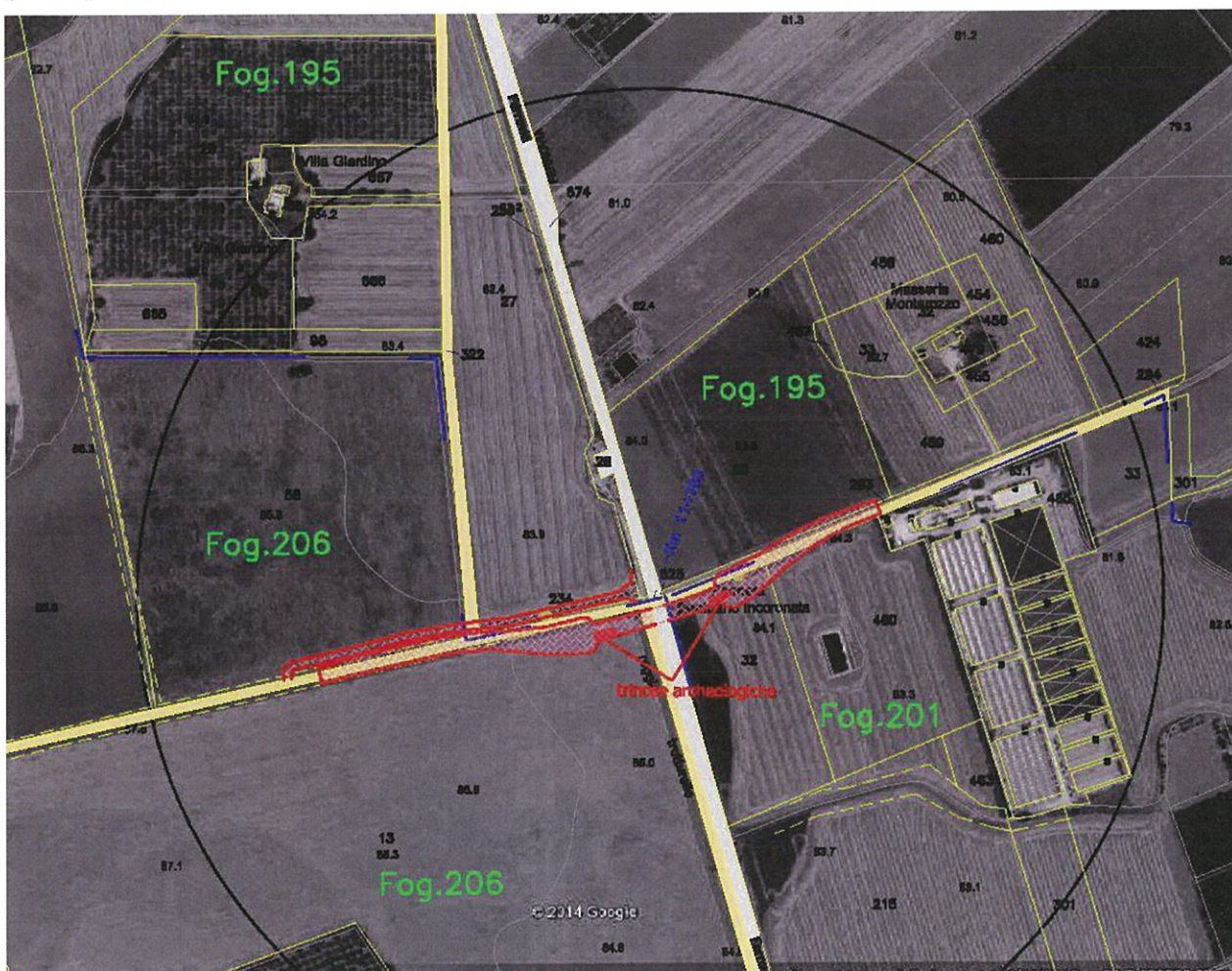



Figura 1. Borgo Incoronata (FG). Area del cavalcaferrovia (NV01)

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 4 di 92

A breve distanza, a NW dell'area interessata dal progetto in prossimità della Masseria Montarozzi, lo studio archeologico segnalava un'area di frammenti fittili (S 1.1 n. 1), diffusi su una estensione di m 114x120 circa di areale, mentre il nucleo presumibilmente si concentrava in un'area di m 70x70, corrispondenti ad un insediamento non classificabile tipologicamente. La presenza di diffuse pietre di medie dimensioni e di un laterizio con tracce di malta permettono di ipotizzare l'esistenza di strutture murarie e, di conseguenza, di un edificio rustico o fattoria di età romana (III-V d.C.). Il rinvenimento anche di un frammento di ceramica geometrica da una porterebbe ad ipotizzare una precedente fase del sito nel V secolo a.C. A questa segnalazione si aggiungevano alcune anomalie da fotointerpretazione (sito n. 109) poste in prossimità della dispersione stessa.



Figura 2. Area della prima trincea di 20 x 5 m.

L'indagine archeologica preventiva è consistita nell'esecuzione di 2 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV01 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 2-3).



Figura 3. Area della seconda trincea di 20 x 5 m.

La trincea 1, misura m 20 x 5 ed è orientata N/NE – S/SW. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 03 Marzo, lo sbassamento sino alla profondità di m 1,50 è avvenuto in data 26 Marzo. All'interno della trincea, su tutta la sua superficie è presente arativo coltivato a grano, con una potenza di circa 0,35 – 0,40 m; la matrice del terreno arativo è argillosa di colore scuro con ciottoli di fiume di dimensioni medio-piccole, radici, scarsi frammenti di laterizi moderni ed antichi di piccole dimensioni e molto fluitati, concentrati in particolare in superficie. Al di sotto di questo è presente uno strato di terreno a matrice argillosa di colore marrone chiaro con numerosi clasti di colore bianco di dimensioni medie e medio-grandi, scarse radici e scarsi ciottoli di fiume di dimensioni medio-piccole che si approfondisce sino ad una profondità di circa 1,45 – 1,50 m, dove si individua uno strato di argilla molto compatta di colore marrone chiaro con numerosi clasti calcarei biancastrati di medie e grandi dimensioni che risulta essere sterile.



Figura 4 – Sezione NW della trincea 1 in NV01.



Figura 5 – Trincea 1 in NV01 a fine scavo (profondità m 1,50).



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	7 di 92

La trincea 2, misura m 20 x 5 ed è orientata E/NE – W/SW. Lo sbancamento è avvenuto in data 12 Marzo sino alla profondità di m 0,70, mentre in data 26 Marzo con il mezzo meccanico è stata raggiunta la quota di 0,80 m. Su tutta la superficie della trincea è presente terreno arativo coltivato a grano che ha una potenza di m 0,60 e copre uno strato argilloso poco compatto di colore giallastro con scarsi frammenti di ceramica acroma, laterizi e numerosi ciottoli di piccole dimensioni concentrati nel settore centro-occidentale della trincea; questo strato presenta una potenza di circa 0,15 – 0,20 m. Al di sotto di questo, nella porzione SW della trincea, è visibile un taglio rettilineo, orientato E – W, che si sviluppa oltre i limiti di sezione. Sembra trattarsi del taglio per un canale riempito da terreno argilloso frammisto a scarsi frammenti ceramici di epoca romana e daunia che presentano spigoli vivi e sono ben distribuiti nello strato. Al momento lo strato è visibile su una superficie di circa 18 m² e prosegue oltre sezione su tutti e tre i lati. Lo strato tagliato dal canale, presenta invece colore marrone chiaro, numerosi ciottoli di fiume di piccole dimensioni, terreno limoso compatto e frammenti ceramici riferibili all'epoca romana, daunia e ceramica d'impasto con superfici steccate probabilmente riferibile all'età del Bronzo; anche in questo caso i materiali ceramici presentano spigoli vivi e sono stati rinvenuti in particolare nella metà W/SW della trincea; in alcuni casi si trovano in associazione frammenti pertinenti allo stesso esemplare vascolare. In corrispondenza del limite E/NE, è inoltre presente un taglio allungato, orientato W/NW – E/SE, che prosegue oltre la sezione W e che si presenta riempito da un terreno argilloso di colore scuro, molto compatto con scarsi ciottoli di fiume e scarsi materiali visibili sulla sua superficie.



Figura 6 – Trincea 2 in NV01 con il canale visto da SW.



Figura 7 – Trincea 2 in NV01 vista da NE.

1.2 Indagini archeologiche – NV02

L'area di indagine si trova nel comune di Foggia, in loc. Ponte Rotto, lungo la strada Santuario Incoronata, all'altezza del Km 14+942 della linea ferroviaria (fig. 8).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV02) con modifiche alla viabilità attuale.

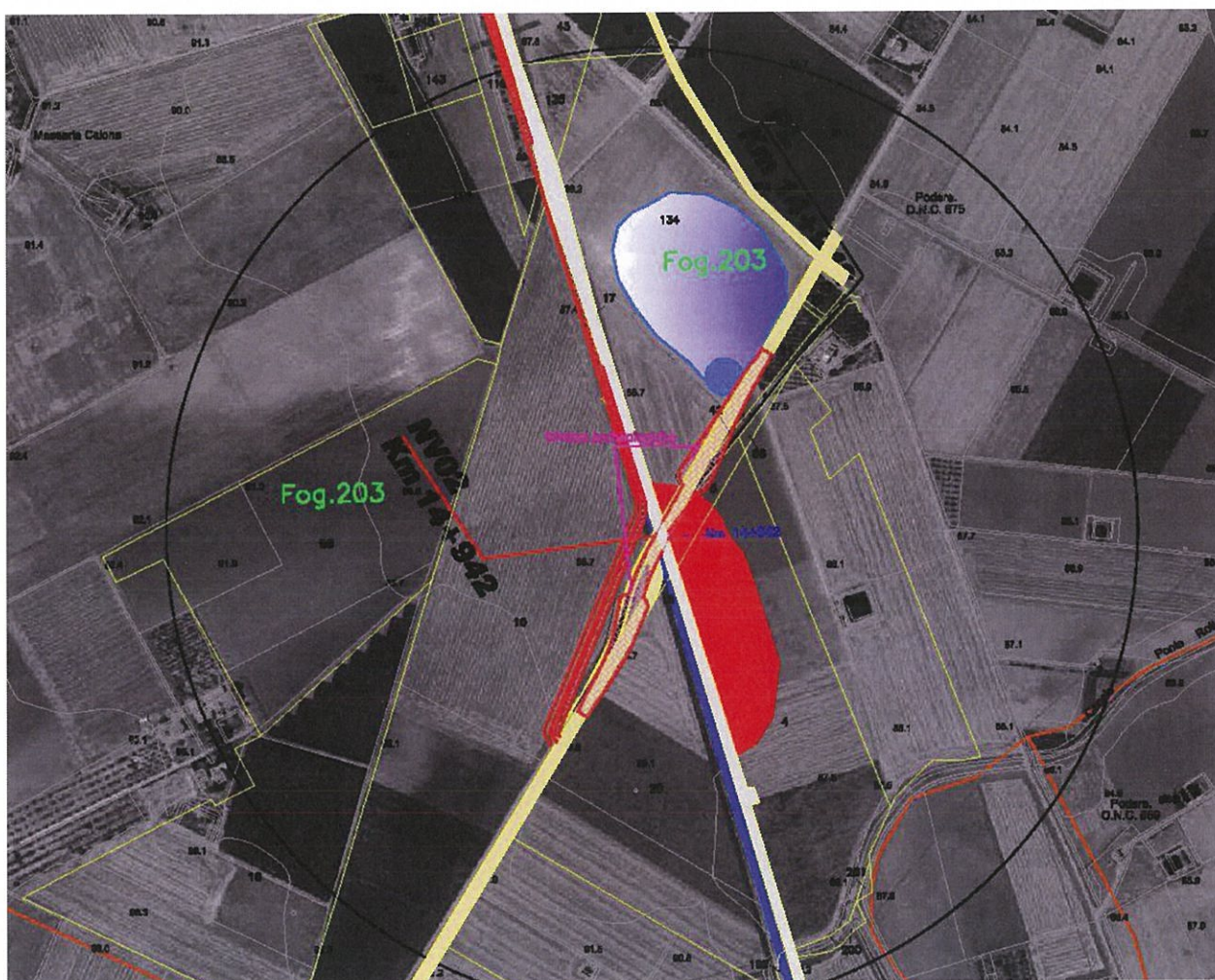


Figura 8. Loc. Ponte Rotto (FG). Area del cavalcaferrovia (NV02)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare erano emerse presistenze direttamente insistenti sul sedime della nuova opera progettuale. Per quanto riguarda il tracciato della nuova viabilità NV02, nel comune di Foggia il rischio alto è determinato dalla presenza del sito noto n. 50,

in parte indagato nel 2009 nel corso delle lavorazioni dell'impianto eolico di Ponte Rotto, riscontrato ancora nel corso della ricognizione sul terreno S 3.1 (n. 2) insieme al sito S 3.2 (n.3) al Km 14+942, situato immediatamente a ridosso della linea ferroviaria esistente. Sono state riscontrate, inoltre, da fotointerpretazione ulteriori presenze. Insiste sul tracciato progettuale in particolare il tratto n. 38 (schede descrittiva n. 104) Cervaro-Candela S.Agata.



Figura 9. Area della prima trincea di 20 x 5 m.

L'indagine archeologica preventiva è consistita nell'esecuzione di 3 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV02 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 9-10).



Figura 10. Area della seconda e terza trincea di 20 x 5 m.

Le trincee sono state realizzate per la presenza di un sito noto, scavato nel corso del 2009 per la costruzione di un parco eolico, circa 50 m a N della trincea 1. Il sito riferibile all'età neolitica (sito n. 50) è da porre in relazione con il villaggio che si sviluppa a NW della trincea 1, come riscontrato dalla ricognizione di superficie (S 3.1 n. 2) e dalla fotointerpretazione aerea (sito n. 113). Inoltre le indagini di ricognizione hanno segnalato, su un'ampia fascia (m 300 x 80) parallela alla ferrovia in esercizio tra la trincea 2 e la trincea 3, la dispersione di numeroso materiale ceramico riferibile all'epoca romana (S 3.2 n. 3), in associazione con una anomalia da fotointerpretazione (sito n. 115).

La trincea 1, misura m 20 x 5 ed è orientata NE – SW. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 03 e 04 Marzo, lo sbassamento sino alla profondità di m 1,50 è avvenuto in data 26 Marzo. Su tutta la superficie della trincea era presente uno strato di arativo coltivato a grano profondo circa 0,40 m che presenta superficie irregolare, matrice argillo-sabbiosa di colore scuro con ciottoli di fiume, frammenti di ceramica acroma di età romana, ceramica d'impasto di età



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	12 di 92

neolitica e scarsi laterizi. Al di sotto del terreno arativo, sul lato orientale della trincea è presente uno strato di colore marrone chiaro con ciottoli di piccole e medie dimensioni misti a terreno argilloso pertinente alla massicciata della strada poderale che si sviluppa parallela alla trincea stessa. Questo strato ha una potenza di circa 0,15 - 0,20 m e si estende all'interno del saggio per 0,35 m circa. Sia questo strato che l'arativo coprono uno strato di argilla di colore marrone chiaro – giallastro con clasti calcarei e radici che si sviluppa sino alla profondità di m 1,20, al di sotto del quale si individua uno strato plastico argilloso di colore marrone scuro con scarsi ciottoli di fiume che si approfondisce sino a m 1,40 – 1,50. Questi due strati di argilla risultano tagliati, nella metà occidentale della trincea, da scassi quadrangolari riempiti da terreno sabbioso scuro e blocchi di forma quadrangolare in cemento riferibili ad un vigneto, precedente alla coltivazione di grano nella particella. Ad una profondità di circa 1,50 m è presente uno strato di argilla di colore grigio con numerose lenti di sabbia di colore marrone chiaro che si approfondisce ulteriormente e che sembra essere sterile. Nell'interfaccia tra questo strato e lo strato argilloso soprastante, circa a metà del lato W della trincea, è stato rinvenuto un frammento di ceramica d'impasto di età Neolitica ed un frammento di incannucciata, un secondo frammento di incannucciata è stato rinvenuto nel settore NW della trincea; potrebbe trattarsi di materiali infiltratisi a questa profondità a seguito dei rimaneggiamenti del terreno dovuti dalla coltivazione a vigneto, ma rimane comunque dubbia la loro presenza alla profondità di m 1,50 dato che gli scassi agricoli non sembrano approfondirsi oltre m 1 – 1,15 dall'attuale piano di campagna.



Figura 11 – Sezione W della trincea 1 in NV02.



Figura 12 – Trincea 1 in NV02 a fine scavo (profondità m 1,50).

La trincea 2, posta a SE della trincea 1, misura m 20 x 5 ed è orientata NE – SW. Lo sbancamento è stato realizzato in data 04 e 09 Marzo sino alla profondità di m 0,70. Su tutta la superficie della trincea era presente uno strato di arativo coltivato a grano, profondo circa 0,40 – 0,45 m, che presenta al proprio interno scarsi ciottoli di fiume, pietre, scarsi laterizi e radici. Al di sotto di questo, si individua, in corrispondenza della sezione W, una serie di tagli di forma pressoché quadrangolare riempiti da terreno nerastro sabbioso che al proprio interno presentano blocchi quadrangolari di cemento riferibili alla coltivazione a vigneto dell'area, come già rilevato nella trincea 1 descritta sopra. Questi tagliano uno strato di argilla a sua volta tagliato dalla realizzazione di due canali che si sviluppano N-S. Il canale posto ad W presenta al proprio interno un riempimento costituito da terreno marrone chiaro a matrice sabbiosa frammisto a piccole scaglie di pietra; il canale posto ad E, che è confluente nel precedente, presenta un riempimento costituito esclusivamente da terreno sabbioso di colore marrone chiaro. Al limite SW della trincea è

presente il banco roccioso. Dallo sbancamento non sono emersi materiali ceramici che permettano un chiaro inquadramento cronologico delle evidenze rinvenute.



Figura 13 – La trincea 2 in NV02 a fine scavo (profondità m 0,70).



Figura 14 – Particolare dei canali rinvenuti nella trincea 2 in NV02, visti da NW.

La trincea 3, posta dal lato opposto del passaggio a livello in esercizio rispetto alle trincee 1 e 2, misura m 20 x 5 ed è orientata NE – SW. Lo sbancamento è stato realizzato in data 09 Marzo sino alla profondità di m 0,55. Al di sotto dello strato arativo coltivato ad ortaggi, profondo circa 0,50 – 0,55 m, nerastro, molto friabile, sabbioso, con radici e ciottoli di fiume, si rinviene la crosta di colore biancastro che presenta una interfaccia di circa 0,05 m di colore grigiastro. La crosta risulta fortemente intaccata dalle arature: si riconoscono numerosi solchi più o meno paralleli con un riempimento di colore nerastro che tagliano la trincea in senso N – S. Risultano intaccate dalle arature anche una serie di interfacce, distribuite su tutta la superficie della trincea, costituite da: buche di palo di forma circolare, con diametro compreso tra 0,25 e 0,35 m, che in alcuni casi sembrano formare allineamenti che proseguono oltre i limiti della trincea; un canale, orientato NW – SE, di circa 0,55 m di larghezza che si sviluppa per una lunghezza di circa 5 m e che prosegue

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 17 di 92

oltre i limiti di scavo; una serie di tagli di forma quadrangolare, di lunghezza compresa tra 0,80 e 1 m, riempiti da un terreno grigiastro calcarizzato privo di reperti archeologici. Dallo sbancamento non sono emersi materiali ceramici che permettano un chiaro inquadramento cronologico delle evidenze rinvenute, ma le analogie morfologiche con quanto rinvenuto e scavato nel limitrofo sito n. 50, posto a breve distanza, fanno supporre che si possa trattare di un contesto di epoca neolitica o eneolitica sebbene non si debba escludere che alcune delle evidenze, in particolare quelle di forma quadrangolare, possano essere riferibili al moderno (e contemporaneo) sfruttamento agricolo dell'area.



Figura 15 – Trincea 3 in NV02, particolare delle buche di palo.



Figura 16 – Particolare del canale individuato nella trincea 3 in NV02.

1.3 Indagini archeologiche – NV03

L'area di indagine si trova nel comune di Ortona, lungo la strada Comunale Del Bosco, all'altezza del Km 17+662 della linea ferroviaria (fig. 17).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV03) con modifiche alla viabilità attuale.

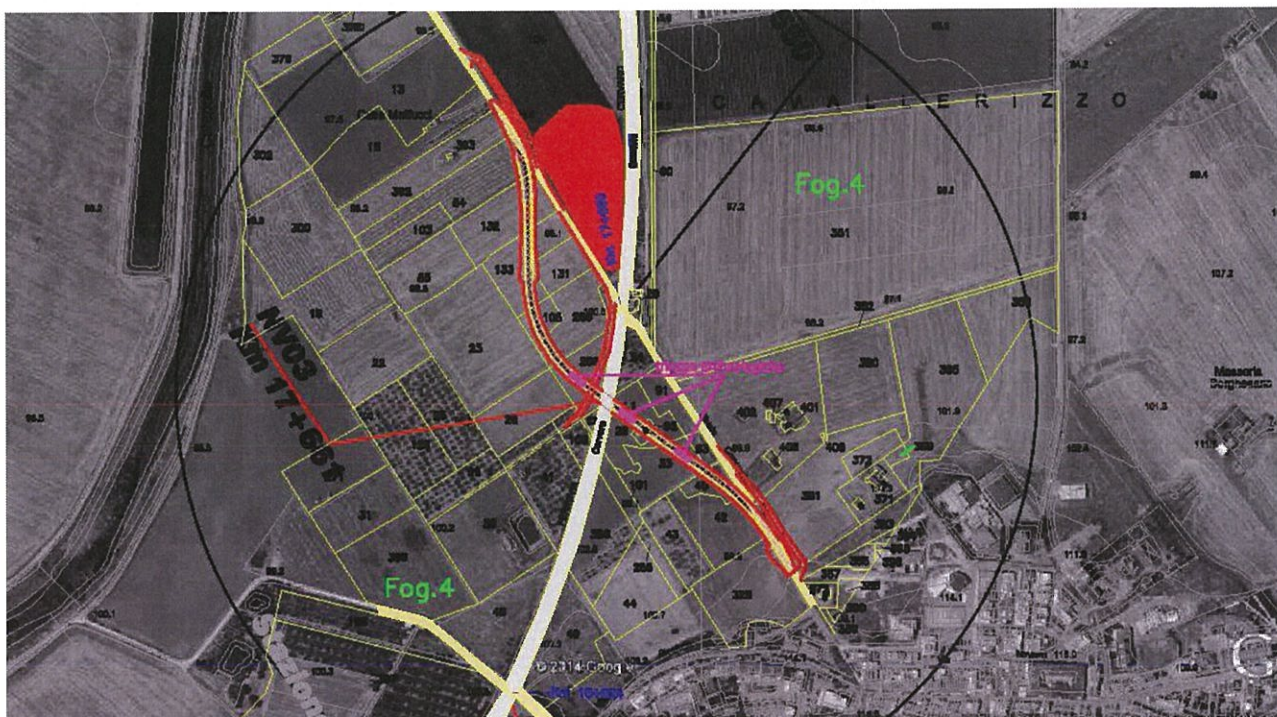


Figura 17. Ortona (FG). Area del cavalcaferrovia (NV03)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare non erano emerse presistenze direttamente insistenti sul sedime della nuova opera progettuale. Le presistenze antiche più vicine sono costituite da:

- area di **frammenti fittili** diffusi su un areale di m 400x150, documentata nel corso della ricognizione eseguita per lo studio archeologico. La densità di materiali per mq era risultata bassa (circa 3 frr.). La datazione del sito risulta difficilmente determinabile poiché si sono rinvenuti diversi laterizi (non raccolti, ad eccezione di un frammento) e ceramica comune. A questi materiali si aggiunge un frammento di macina basaltica. E' presumibile una datazione ad età romana. La chiazza di dispersione in superficie di materiale antico è situata a circa m 80 di distanza dalle opere progettuali;
- resti di insediamento e di sepolture di epoca daunia (sito n. 18) a circa 120 m a sud-est rispetto alla nuova viabilità di progetto.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 20 di 92

L'indagine archeologica preventiva è consistita nell'esecuzione di 3 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV03 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 8-9-10).



Figura 18. Accesso all'area della prima trincea di 20 x 5 m.



Figura 19. Area della prima trincea di 20 x 5 m.



Figura 20. Area della seconda e terza trincea di 20 x 5 m.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 22 di 92

Le trincee sono state realizzate per la presenza di un'ampia area (circa m 400 x 150) di dispersione di materiali fittili, costituiti prevalentemente da tegole, da un frammento di ceramica acroma e da un frammento di macina in basalto, genericamente riferibili all'epoca romana (S 5.1 n. 4), individuata circa 80 m a N della trincea 1. E' inoltre segnalata la presenza di un insediamenti con necropoli di epoca daunia (sito n. 18) posto a circa 200 m a sud della trincea 3.

La trincea 1, misura m 20 x 5 ed è orientata NW – SE. Lo sbancamento è stato realizzato in data 16 Marzo ed ha raggiunto la profondità di m 0,55. Al di sotto di uno strato di arativo coltivato a grano, caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli di fiume, pietre, frammenti ceramici, radici e carboni, sono state rinvenute una serie di evidenze archeologiche, distribuite su tutta la superficie scoticata e che proseguono oltre i limiti della trincea. Nella metà sudorientale si sviluppa, per circa 4 m lineari, una struttura muraria orientata W – E, realizzata con pietre di grandi dimensioni, ciottoli di fiume di piccole e medie dimensioni e spezzoni di laterizi legati con argilla molto depurata (USM 11); questa struttura non conserva il limite occidentale originario e prosegue oltre la sezione E. A nord di questa è presente un taglio quadrangolare di piccole dimensioni (circa 0,50 x 0,40 m, US 13) riempito con ciottoli di piccole e medie dimensioni e spezzoni di laterizi (US 12). Nell'area tra il muro (US 11) e la sezione E della trincea, è presente uno strato (US 14) di terreno a matrice argillosa di colore marrone - grigiastro, caratterizzato dalla presenza in superficie di numeroso materiale ceramico, che -in via preliminare- potrebbe essere ritenuto un livello di frequentazione posto all'interno di un ambiente, delimitato a S/SW dal muro descritto in precedenza, la cui restante parte si sviluppa oltre i limiti di sezione. Lo strato di argilla appena descritto (US 14) è tagliato, nel suo limite NE, da una fossa (US 21), che prosegue oltre sezione, il cui riempimento (US 22) è caratterizzato dalla presenza di numerosi frammenti di laterizi, frammenti ceramici e ciottoli di fiume di piccole dimensioni: potrebbe trattarsi di una fossa di scarico.

Nel settore centrale e settentrionale della trincea è presente un canale di grandi dimensioni (US 15, circa m 1 x 12), orientato N – S che prosegue oltre i limiti di scavo.

I materiali ceramici recuperati durante lo sbancamento a mezzo meccanico e durante la pulizia delle interfacce è riferibile a numerose classi ceramiche di fine V – IV sec a.C. (ceramica a fasce, ceramica subgeometrica, ceramica a vernice nera, ceramica acroma) e, in quantità minore, a ceramica di epoca romana, probabilmente inquadrabile in epoca tardo-repubblicana.



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	23 di 92

A ovest del canale, nel settore NW della trincea, sono presenti due tagli posti a breve distanza tra di loro. Si tratta di due tombe – TT 418 e 419 (secondo la numerazione progressiva fornita dalla Soprintendenza Archeologica per le sepolture rinvenute nel territorio di Ortona). La T. 418 aveva un taglio di forma pseudocircolare di medie dimensioni (US 5, circa m 0,80 x 0,80) riempito da ciottoli di fiume di dimensioni medie e medio – piccole (US 4) posti attorno ad un manufatto in pietra che è stato trafugato da clandestini tra il 18 ed il 19 Marzo. I residui di ossa umane combusti (US 6) sono pertinenti a due individui incinerati. I frammenti riferibili al corredo (US 7) sono costituiti da alcuni elementi in bronzo, pertinenti ad almeno una placchetta, ed in vetro, riconducibili ad un unguentario. Questi dati fanno supporre che si trattasse di una incinerazione secondaria di due individui inquadrabile cronologicamente nella prima età imperiale. A sud di questa è stata scavata la T 419. Si tratta di una fossa terragna (US 3, circa m 2 x 0,80) orientata N – S che presentava angoli stondati, profondità esigua (circa 0,25 m), pareti oblique irregolari; aveva una copertura (US 2) realizzata con tre tegole disposte di piatto, sovrapposte alle estremità, delimitate lateralmente da ciottoli di fiume, non conservatisi su tutto il perimetro. All'interno della tomba è stato distinto uno strato di terreno, sabbioso di colore scuro (US 8), infiltratosi nella tomba al momento del collasso delle tegole di copertura. Questo copriva l'inumazione primaria monosoma in posizione distesa supina di un individuo adulto di sesso maschile (US 9 – vedasi appendice relazione antropologica a cura di Raffaele Fanelli), che come corredo presentava una lucerna (US 10) posta ai piedi. Dal lato opposto del canale rispetto alle tombe appena descritte, su disposizione della Soprintendenza per i Beni Culturali della Puglia, è stato indagato un taglio di forma irregolare di grandi dimensioni (US 17, circa m 2,20 x 1,40). Il taglio era riempito da uno strato (US 18) a matrice sabbiosa di colore molto scuro, molto friabile, con numerosi ciottoli di fiume, frammenti ceramici e frammenti di laterizi di piccole dimensioni; questo copriva un secondo strato di riempimento (US 23) con caratteristiche analoghe, ma che presentava nel suo limite meridionale ciottoli di dimensioni medie e medio – grandi e che nel settore mediano ha restituito parte di una lastra in pietra (circa m 0,60 x 0,60 e spessore 0,25/0,30 m circa) disposta di piatto. Data la natura incoerente degli strati di riempimento e la morfologia del taglio -che presenta il limite N rettilineo, le pareti N, E ed W verticali regolari ed il fondo regolare- è probabile che si tratti di una tomba spoliata in epoca moderna. Sulla parete W del taglio risulta ben leggibile una evidenza quadrangolare costituita da ciottoli di fiume di medie che potrebbe essere riferibile ad una struttura funeraria.

Immediatamente a N di questo taglio, ne è presente un secondo, che prosegue oltre la sezione, al momento non indagato, e che potrebbe essere riferibile ad una seconda tomba, anch'essa già depredata.

In corrispondenza della sezione N/NW è stata inoltre parzialmente messa in luce una evidenza, che si estende oltre sezione, realizzata con ciottoli di piccole e medie dimensioni frammisti a frammenti ceramici (US 20); questa, in via preliminare, è interpretabile come una fossa (US 19) già danneggiata da scavi clandestini.



Figura 21 – Il muro US 11 posto nel settore SE della trincea 1 in NV03.



Figura 22 – La fossa US 21 ed in primo piano il taglio US 13 nella trincea 1 in NV03.



Figura 23 – La T 418 prima della spoliazione nella trincea 1 in NV03.



Figura 24 – La copertura in tegole (US 2) della T 419 nella trincea 1 in NV03.



Figura 25 – L'inumato e il corredo (US 9, US 10) della T 419 nella trincea 1 di NV03.



Figura 26 – Il taglio US 17 a fine scavo nella trincea 1 in NV03.

La trincea 2, posta dal lato opposto della linea ferroviaria in esercizio rispetto alla precedente, misura m 20 x 5 ed è orientata NW – SE. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 11 Marzo, lo sbassamento sino alla profondità di m 1,50 è avvenuto in data 24 Marzo. Al di sotto dello strato arativo -di circa 0,35 m di spessore, a matrice sabbiosa con numerose radici, ciottoli di fiume, scarsi frammenti di ceramica acroma di età moderna e scarsi frammenti di laterizi, probabilmente anch'essi moderni- si rinviene uno strato di limo giallastro molto friabile ricco di radici, di lenti di colore nerastro -dovute probabilmente alla decomposizione di radici o di materiale organico- e privo di ulteriori inclusi. Lo strato presentava circa 0,50 m di potenza e copriva uno strato argilloso con lenti di limo, poco compatto, di colore grigiastro che si presenta privo di inclusi e si sviluppa sino ad 1 m di profondità; al di sotto di questo si individua un quarto strato di terreno a matrice sabbiosa con granulometria fine di colore grigio con scarse tracce di carboni che raggiunge la profondità di m 1,15 – 1,20; questo copre uno strato argilloso di colore marrone chiaro di consistenza compatta pressoché privo di inclusi che si sviluppa sul lato NW sino a una

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 30 di 92

profondità di 1,35 m e sul lato SW sino a 1,50 m; nel settore NW e centrale copre uno strato di sabbia di colore grigio-bianco a granulometria media che, dove presente, prosegue oltre la profondità di 1,50 m. Ad eccezione dei due strati più superficiali, si tratta di strati naturali non antropizzati che non hanno restituito alcun tipo di materiale.



Figura 27 – Sezione N/NE della trincea 2 di NV03.

La trincea 3, misura m 20 x 5 ed è orientata NW – SE. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 11 e 12 Marzo, lo sbassamento sin oltre alla profondità di m 1,50 è avvenuto in data 24 Marzo. Lo strato arativo coltivato a grano si presentava a matrice argilloso di colore grigio, consistenza compatta con numerose radici, ciottoli di fiume e scarsi frammenti ceramici in ceramica acroma di epoca moderna e laterizi di probabile epoca moderna, ed aveva circa 0,35 m di spessore. Al di sotto di questo si rinviene uno strato argilloso di colore marrone chiaro – giallastro, con una superficie pressoché regolare, poco compatto, con scarse lenti di sabbia e

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 31 di 92

scarse radici, ed uno spessore disomogeneo di circa m 0,20 in media, lo strato è totalmente privo di inclusi ceramici e sembra essere un riporto antropico di terreno. Questo copre un terzo strato argilloso di colore scuro che presenta al proprio interno radici, frammenti di laterizi, ciottoli di fiume di circa 0,20 m di spessore che in superficie è tagliato da numerose buche. Si tratta di tagli per piantumazione di forma irregolare e medie dimensioni (comprese tra 0,80 x 0,40 a 1 x 0,50 m), che conservano al proprio interno radici di grandi dimensioni e frammenti di ceramica smaltata o invetriata di epoca moderna. Queste fosse sono probabilmente da riferire ad un uliveto o un vigneto, come riportato nella cartografia IGM scala 1:25.000 del 1954. Sullo stesso piano di argilla erano presenti anche alcune buche di forma pseudocircolare (di circa 0,40 – 0,50 m di diametro) che, su disposizione della direzione scientifica, sono state indagate ed hanno restituito anch'essa materiale riferibile all'epoca moderna, possono quindi essere ritenute coeve alle precedenti. Al di sotto di questo strato di argilla tagliato dalle interfacce agricole, ve ne era un quarto, presente su tutta la superficie ad una quota di circa 1,30 m, di colore grigiastro, a matrice argillosa, compatto, con scarsi clasti; in un approfondimento richiesto dalla Soprintendenza, e realizzato nella metà settentrionale della trincea (dimensioni di 1,60 x 1,90 m), è stato possibile vedere che al di sotto dello strato di argilla è presente uno strato sabbioso con ciottoli e frustuli ceramici che si sviluppa sino alla profondità massima sinora indagata di m 2,60.

La metà SE della trincea, al di sotto dell'arativo, era interessata da un taglio moderno riempito da un terreno eterogeneo di colore giallastro con chiazze di colore scuro che presenta numerosi ciottoli di fiume, pietre, frammenti di ferro, moderne tubazioni per irrigazione agricola, mattoni di epoca moderna, ceramica invetriata e smaltata, frammenti di piastrelle moderne, scarsi frammenti di tegole e di ceramica comune da cucina di epoca romana, frammenti vernice nera ed un frammento di ansa di un'olla da una geometria. Il taglio è riferibile ad una vasca agricola che non figura nella cartografia IGM scala 1:25.000 del 1954, ed è stata sicuramente riempita alla fine del XX secolo dato che a partire dalle fotografie aeree del 2000 risulta rinterrata e visibile chiaramente come anomalia sul terreno.

Dunque, al momento, in questa trincea non si è intercettato né il suolo naturale, né gli eventuali piani archeologici dato che, a differenza di quanto riscontrato nelle altre trincee, l'area sino alla profondità di circa m 1,30 risulta fortemente interessata da attività antropiche legate al moderno sfruttamento agricolo.



Figura 28 – Particolare del settore NW della trincea 3 in NV03 con le buche moderne per piantumazione.

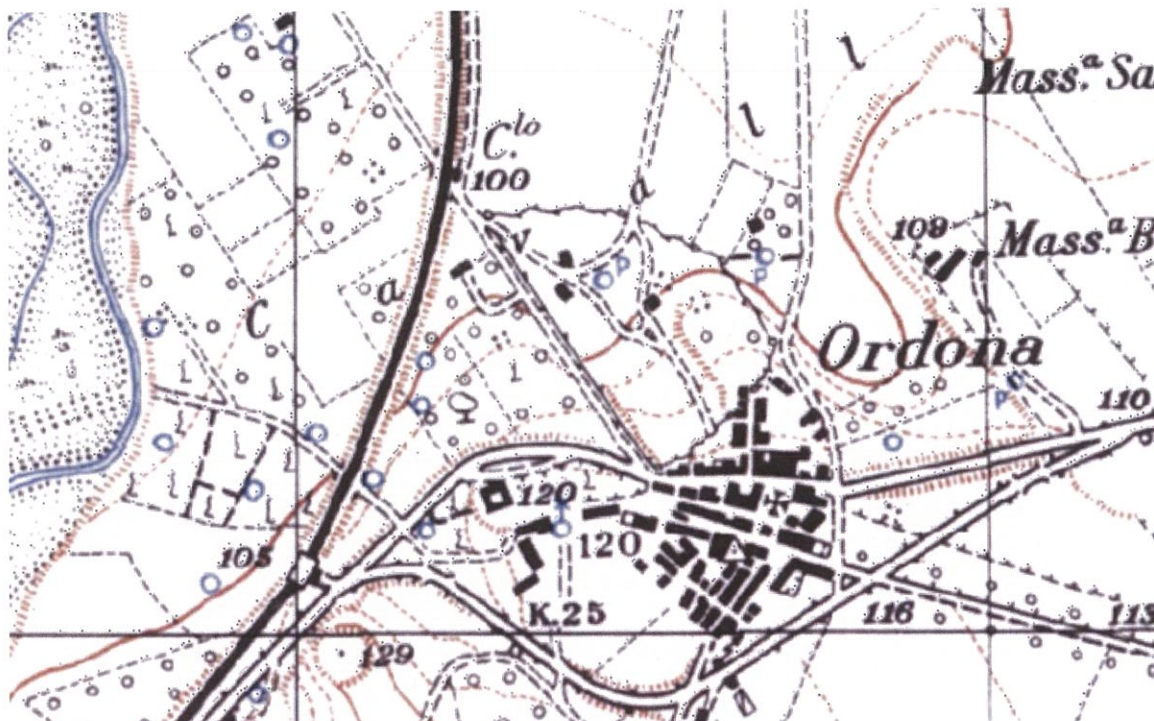


Figura 29 – Particolare dell'IGM 1:25.000 con la coltivazione ad uliveto e vigneto dell'area.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 34 di 92



Figura 30 – Sezione W/SW della trincea 3 in NV03, visibile il taglio della moderna vasca agricola (US 5)

1.4 Indagini archeologiche – NV05

L'area di indagine si trova nel comune di Ascoli Satriano, lungo la strada Provinciale 105, all'altezza del Km 30+394 della linea ferroviaria (fig. 31).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV05) con modifiche alla viabilità attuale.



Figura 31. Ascoli Satriano (FG). Area del cavalcaferrovia (NV05)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare sono emerse le seguenti preesistenze nell'area in prossimità della nuova opera progettuale:

- area di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. M (sito n. 56): villa in località Giarnera Grande a NO nel territorio di Ascoli Satriano FG presso la Stazione ferroviaria;
- un'area di **frammenti fittili** individuata nel corso della campagna di ricognizione condotta per lo studio archeologico. Si tratta di una concentrazione di materiali antichi, disposti su un areale di m 250x130, posta a circa 150 m a nord delle opere progettuali. La densità di materiali per mq era piuttosto bassa (circa 5 frr.) e si sono rinvenuti numerosi frammenti di laterizi, concentrati sia a ridosso della SP Stazione di Ascoli-Candela, sia presso un vascone per contenere acqua situato nella parte occidentale della particella. E' probabile che queste concentrazioni di materiale archeologico siano state causate dai lavori per al realizzazione delle infrastrutture suddette. Non è stato, infatti, possibile individuare in maniera chiara il nucleo del sito archeologico e non si esclude che possa trovarsi oltre la

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>36 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	36 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	36 di 92								

SP Stazione di Ascoli-Candela. La datazione del sito risulta difficilmente determinabile poiché si sono rinvenuti diversi laterizi e ceramica comune. A questi materiali si aggiungono alcuni frammenti probabilmente pertinenti ad anfore, per cui è presumibile una datazione ad età classica.

L'indagine archeologica preventiva è consistita nell'esecuzione di 3 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV05 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 12-13).



Figura 32. Area della prima trincea di 20 x 5 m

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 37 di 92



Figura 33. Area della seconda e terza trincea di 20 x 5 m

Le trincee sono state realizzate per la presenza di una concentrazione di materiali di epoca classica (S 9.1, n. 5) circa 150 a N delle opere progettuali; di una villa romana in loc. Giarnera Grande (sito n. 55), a NW delle opere; di una fattoria di tarda età imperiale (sito n. 55), a SW delle opere e della stazione di Ascoli Satriano.

La trincea 1, in loc. Faragola, misura m 20 x 5 ed è orientata N/NW-S/SE. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 10 ed 11 Marzo. Al di sotto dell'arativo coltivato a grano, che qui ha una potenza di circa m 0,40 cm, su tutta la superficie della trincea è presente uno strato argillo-sabbioso di colore marrone-scuro e di consistenza poco compatta, lo strato è privo di materiale ad eccezione di scarso pietrisco e ciottoli di piccole dimensioni, ed ha una potenza di circa m 0,30. Al di sotto di questo è presente un terzo strato, a matrice sabbiosa, giallastro piuttosto friabile con scarsi inclusi e scarsi frustoli ceramici, quest'ultimo ha una potenza di circa m 0,20 – 0,25. Al di sotto di questo è stato intaccato per circa m 0,05 uno strato argilloso fortemente plastico di colore scuro con saltuarie chiazze giallastre, che è sterile e sembra che possa aver costituito il suolo naturale in quest'area.


	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
	ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A



Figura 34 – La trincea 1 in NV05 a fine scavo (profondità 1m)

La trincea 2, in loc. Faragola, misura m 20 x 5 ed è orientata N – S. Lo sbancamento ha raggiunto la profondità di m 0,60 in data 10 Marzo e di m 0,90 in data 01 Aprile. Al di sotto dello strato di terreno arativo coltivato a grano, che su tutta la superficie ha una potenza di circa 0,50 m, è stato messo in luce, uno strato sabbioso di colore marrone-giallastro (US 3). Lo strato, di consistenza poco compatto e granulometria medio-fine, presenta al proprio interno scarsi ciottoli di piccole e medie dimensioni, scarsi frammenti ceramici ed, in associazione con quest'ultimi, numerosi antracoresti; lo strato copre numerosi lacerti di un battuto in pietrisco e ciottoli di piccole dimensioni con numerosi frammenti di ceramica acroma e ceramica da fuoco, probabilmente di età romana, e scarsi frammenti di incannucciata. Il battuto nella porzione SE della trincea si conservava in maniera più coerente (US 4), mentre nella restante parte della trincea era fortemente eroso ed intaccato dalle arature moderne (US 5). L'US 4 a partire dall'angolo SE attraversa la trincea in direzione NW per circa 10 m, con una larghezza media di circa 0,50 m; lo strato in alcuni punti raggiungeva la potenza di ca. 0,08/0,10 m e di conseguenza non possiamo escludere che, in

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>39 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	39 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	39 di 92								

alternativa, possa essere interpretato come la fondazione molto erosa di una struttura muraria di cui non si conserva traccia.

L'US 5 è prevalentemente posta a ridosso della sezione W dove il battuto corre parallelo ad essa per circa 4 m di lunghezza, con una larghezza media di circa 0,80 m; altri 4 lacerti -molto frammentari (in media circa 0,12 x 0,80 m)- sono stati individuati a S/SE dal punto in cui il battuto è meglio conservato, un altro lacerto (circa 0,18 x 0,10 m) è stato individuato a pochi metri dall'angolo SW della trincea. Di conseguenza la dispersione dei frammenti di battuto copre un'area di circa m 14 x 5.

In occasione dello sbassamento, realizzato con il mezzo meccanico in data 01 Aprile, alla profondità di 0,90 m, sono state individuate due buche di palo, poste nel settore SE della trincea, nell'area già occupata dall'US 4; nel resto della trincea a questa quota non sono state rinvenute ulteriori evidenze. Delle due buche, la più meridionale (US 7) presenta pareti verticali e fondo obliquo con una marcata pendenza in direzione W, misura m 0,30 x 0,30 x 0,16 e presenta un riempimento (US 8) sabbioso marrone-giallastro con ciottoli di piccole dimensioni, frammenti ceramici e frammenti di incannucciata di grandi dimensioni. Un grumo di argilla molto depurata è concentrato nella parte più alta del riempimento. L'US 10 presenta un grumo della medesima argilla, concentrato nel punto dove il taglio dell' US 9 inizia ad approfondirsi maggiormente fino a raggiungere la profondità di 0,12 m. L'US 9 misura 0,40 x 0,25 m e presenta pareti oblique e fondo concavo con un approfondimento del settore N.



Figura 35 – L'US 4 e la porzione meridionale della trincea 2 in NV05.

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	41 di 92



Figura 36 – Particolare dei lacerti dell'US 5 nella trincea 2 in NV05.



Figura 37 – La trincea 2 in NV05 alla profondità di 0,90 m.

La trincea 3, posta in loc. Stingi, dal lato opposto del PL rispetto alle due precedenti, misura m 20 x 5 ed è orientata NW – SE. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 09 Marzo, lo sbassamento sino alla profondità di m 1,50 è avvenuto in data 30 Marzo, mentre un successivo approfondimento in un settore -di m 2 x 16- sino alla profondità di m 2,40 è stato realizzato in data 30 Marzo e 01 Aprile. Su tutta la superficie della trincea era presente uno strato di arativo coltivato a grano a matrice argillo-sabbiosa con scarsi ciottoli di piccole dimensioni e scarsissimi frammenti di ceramica acroma e laterizi di piccole dimensioni, poco compatto di colore marrone scuro, con numerosi antracoresti che si approfondisce sino a 1,20 m. Al di sotto si sviluppa uno strato argilloso di colore giallastro, pressoché privo di inclusi che ha una potenza di circa m 0,20; quindi dalla profondità di m 1,40 si sviluppa uno strato di sabbia scuro molto friabile con malacologici, frammenti di laterizi (prevalentemente di età moderna) molto fluitati di dimensioni medie, ciottoli di fiume e due frammenti di vetro di età moderna che si approfondisce sino a 1,80 m. Sino a questo livello la stratigrafia si sviluppa pressoché orizzontale, mentre gli strati sottostanti

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>43 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	43 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	43 di 92								

sono in sensibile pendenza SE – NW. Questo copre uno strato di argilla nerastra con ciottoli di fiume, lenti di sabbia e carboni, privo di materiali, che arriva alla profondità di m 2,20 e che a sua volta oblitera uno strato di sabbia con lenti limose, carboni e scarsi ciottoli di piccole dimensioni, anch'esso senza materiali, sino alla profondità di circa m 2,40 nel settore NW della trincea. Al di sotto di questo si sviluppano alcune concentrazioni di ciottoli con superficie irregolare misti ad un terreno argilloso scuro con scarsi carboni e frammenti di ceramica d'impasto riferibili all'età del Bronzo. Le ridotte dimensioni dell'approfondimento (m 2 x 16) non permettono al momento di definire con precisione la situazione rinvenuta. In via preliminare è possibile ipotizzare che lo strato di ciottoli posto nel settore SE dell'approfondimento sia riferibile ad una struttura dell'età del Bronzo; le altre concentrazioni, al momento, potrebbero anche essere il risultato di depositi naturali.



Figura 38 – Foto generale dell'approfondimento della trincea 3 in NV05 visto da N/NW.



Figura 39 – Foto generale dell'approfondimento della trincea 3 in NV05 visto da S/SE.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 45 di 92



Figura 40 – Particolare della struttura in ciottoli con materiale dell'età del Bronzo nell'approfondimento della trincea 3 in NV05

1.5 Indagini archeologiche – NV06 e 1° rettifica di tracciato

La prima area di indagine si trova nel comune di Candela, lungo la strada vicinale che si stacca dalla SS655, all'altezza del passaggio a livello al Km 36+782 della linea ferroviaria (fig. 41). In questo tratto è prevista la prima rettifica del tracciato ferroviario (tra il Km 36 e il Km 38), con la nuova linea che si discosta da quella attuale.

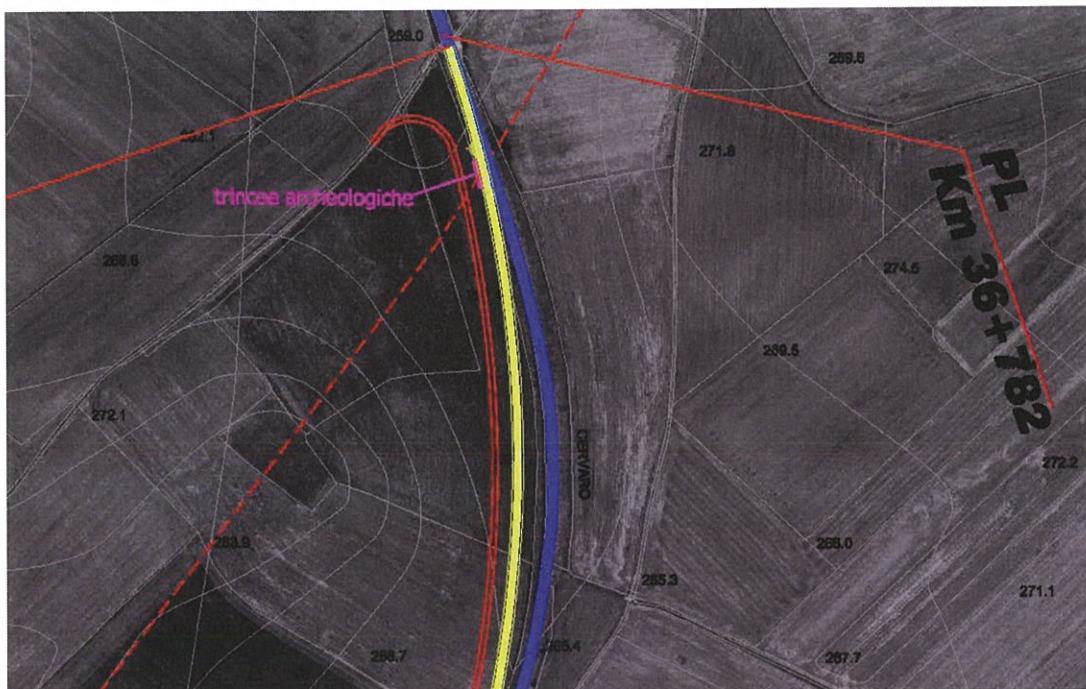


Figura 41. Candela (FG). Area della 1° rettifica di tracciato (PKm 36-38)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare è segnalata la potenziale interferenza con un ipotetico tracciato antico (sito n. 107), il tratturello Candela-Montegentile.

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 1 trincea di scavo di 20 x 5 m nel tratto di rettifica del tracciato ferroviario che potrebbe essere interferente con l'asse stradale ipotizzato (così come da planimetria allegata – vedi fig. 42).

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 47 di 92



Figura 42. Accesso all'area della prima trincea di 20 x 5 m

La seconda area di indagine si trova sempre nel comune di Candela, in prossimità dell'uscita dell'A16, vicino la stazione ferroviaria di Candela, lungo la strada SP95, all'altezza del passaggio a livello al Km 38+085 della linea ferroviaria (fig. 43).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV06) con modifiche alla viabilità attuale.

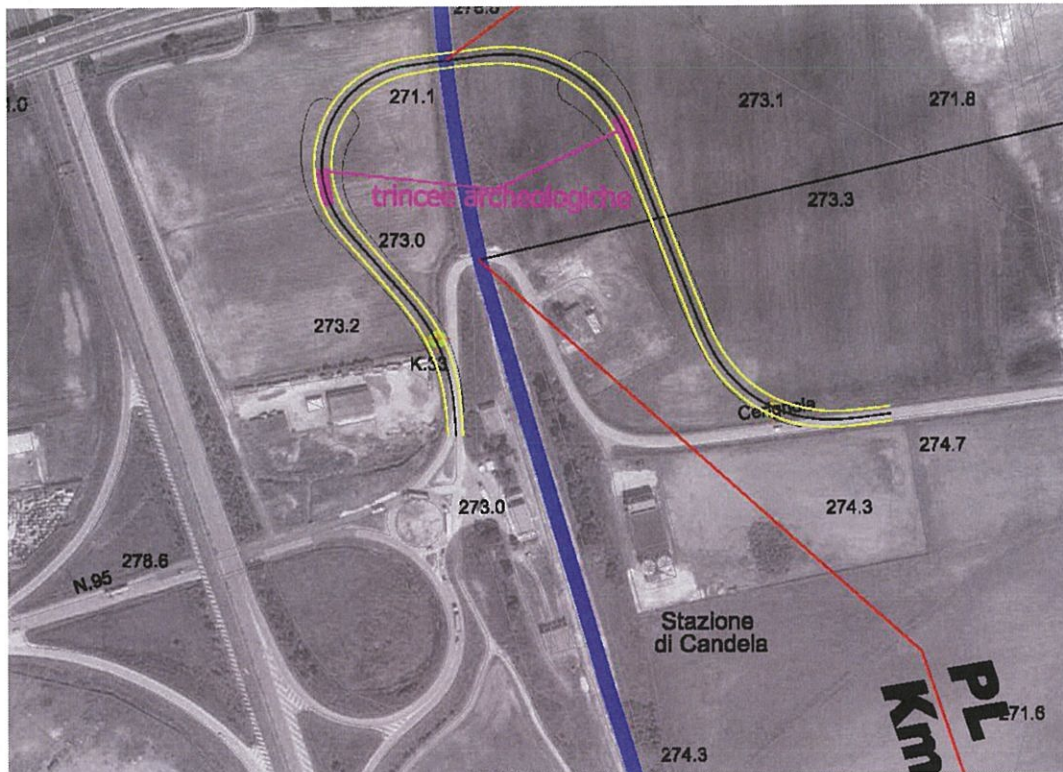


Figura 43. Area del nuovo cavalcaferrovia NV06, dove eseguire 2 trincee di 20 x 5 m

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare non sono segnalate presistenze antiche che insistono nell'area delle opere progettuali.

L'indagine archeologica preventiva è consistita nell'esecuzione di 2 trincee di scavo di 20 x 5 m sui 2 lati del nuovo cavalcaferrovia (così come da planimetria allegata – vedi figg. 44-45).



Figura 44. Area della prima di 2 trincee di 20 x 5 m.



Figura 45. Area della seconda delle 2 trincee di 20 x 5 m.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 50 di 92

La trincea nei pressi del PL al Km 36+782 è stata realizzata per verificare la potenziale interferenza dell'ipotetico tracciato viario antico Candela – Montegentile (sito n. 107); le due trincee in loc. La Pescara invece sono state realizzate per verificare la presenza di un'anomalia da fotointerpretazione (sito n. 130).

La trincea 1 realizzata in corrispondenza della variante di tracciato, a breve distanza dal PL al Km 36+782, misura m 20 x 5, è orientata N –S. Lo sbancamento è stato realizzato in data 11 e 13 Marzo ed ha raggiunto la profondità di m 0,80. Non sono state realizzati ulteriori approfondimenti in quanto a tale quota vi è una continua risalita dell'acqua di falda (un canale circonda il campo su tre lati e scorre a meno di due metri ad E dalla trincea) e sembra che di aver già raggiunto i suoli naturali. Lo strato arativo coltivato a favino, presentava un potenza di m 0,60 sulla fascia W e m 0,40 cm sulla fascia E. Al di sotto di questo si rinviene uno strato di argilla giallastra fortemente limosa con tracce nere e plastiche di grandi dimensioni, verosimilmente pertinenti alla decomposizione di sostanze organiche, che è stato intaccato con il mezzo meccanico per una profondità di circa 0,20 m e che sembra costituire il piano naturale.



Figura 46 - La trincea 1 al PL 36+782 a fine scavo (profondità 0,80 m)

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 51 di 92

La trincea 1, in loc. La Pescara, misura m 20 x 5 ed è orientata NE – SW. Lo sbancamento è stato realizzato in data 18 e 19 Marzo, quando nel limite NE della trincea si è raggiunto m 1 di profondità, mentre nella metà SW a causa della risalita dell'acqua di falda non si è proseguito al di sotto della profondità di m 0,50. Al di sotto di uno strato arativo coltivato a grano che presenta una profondità di circa 0,50 m, si individua uno strato di argilla plastico grigio con clasti che nel settore NE; dove è stato possibile visionarlo, prima della repentina risalita dell'acqua, raggiunge m 1 di profondità. Questo strato è attraversato da una canale di drenaggio, molto probabilmente moderno che, con orientamento N-S, attraversa trasversalmente la metà meridionale della trincea. Dal canale, riempito di ciottoli di medie e grandi dimensioni e da scaglie di quest'ultimi, defluisce acqua in grande quantità, ma è possibile intuire che i ciottoli di riempimento del canale scendono minimo ad una profondità di m 0,30 – 0,35 e che fra di essi non vi sono tracce di materiale. La particella dove è stata realizzata la trincea su due lati è contornata da canali per il deflusso delle acque.

La trincea 2 in loc. La Pescara, misura m 20 x 5 ed è orientata N/NW – S/SE. Lo sbancamento è stato realizzato in data 20 Marzo ed ha raggiunto la quota di m 1 dove è presente il suolo naturale. Al di sotto dell'arativo coltivato a fave, che presentava una potenza di circa m 0,40 si individua uno strato ricco di clasti di grandi dimensioni a matrice argillosa, fortemente plastico, che risulta tagliato da uno scasso moderno riempito da terreno nerastro con frammenti di ceramica e laterizi moderni di piccole dimensioni, alla profondità di 0,50 m è stato asportato un frammento arrugginito di una tubazione di una decina di centimetri di diametro. Il taglio moderno è ben visibile subito al di sotto dell'arativo fino ad 1 m di profondità, questo è posto a ridosso della sezione E e presenta forma allungata per una estensione di circa m 2 x 4. Lo scasso per l'alloggiamento della tubazione è ben visibile anche nella parete E della trincea.



Figura 47 – La trincea 1 in NV06 alla profondità di 0,50 m.



Figura 48 - La trincea 2 in NV06 a fine scavo (profondità 1 m)

1.6 Indagini archeologiche – NV07 e 2° rettifica di tracciato

L'area di indagine si trova sempre nel comune di Candela, lungo la strada vicinale che si stacca dalla SS655, all'altezza del passaggio a livello al Km 44+443 della linea ferroviaria (fig. 49).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV07) con modifiche alla viabilità attuale.

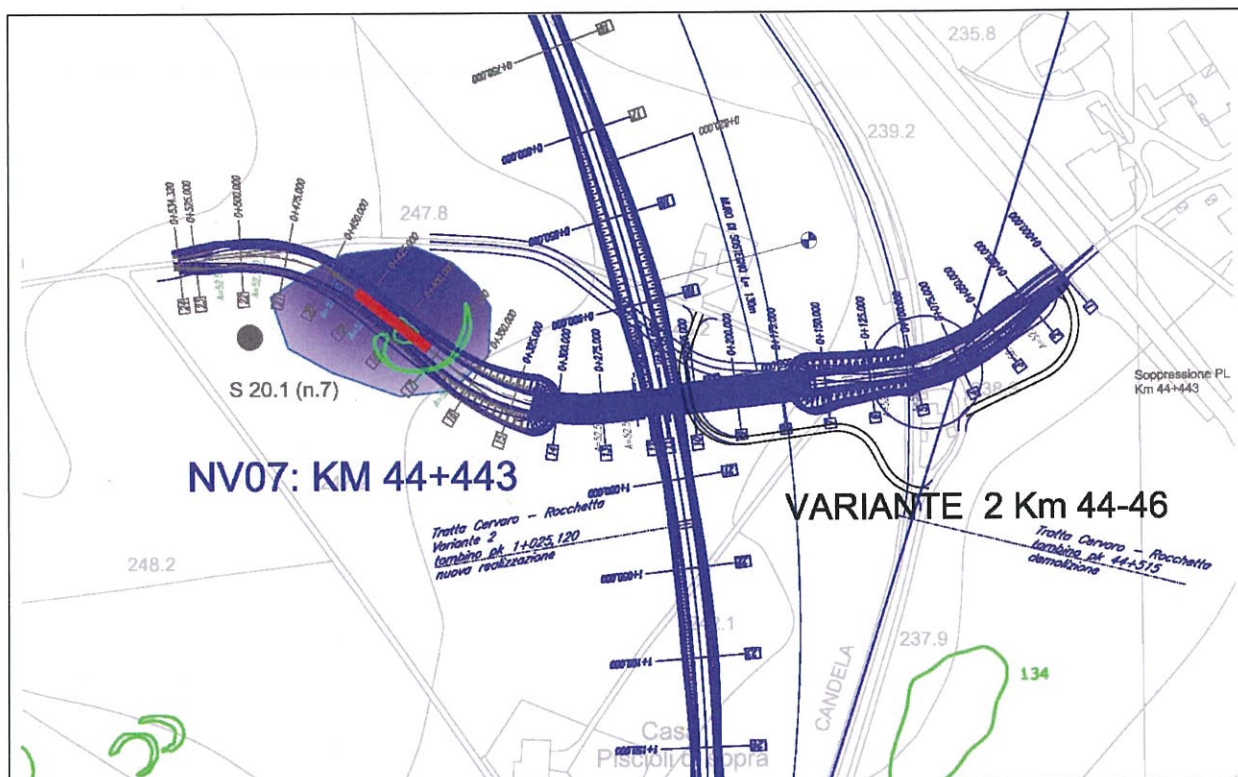


Figura 49. Candela (FG). Area della 1° rettifica di tracciato (PKm 36-38)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare è segnalata la potenziale interferenza di un ramo della nuova viabilità con un'area di **frammenti fittili (sito n. 7)**, diffusi su un areale di m 100x100. La densità di materiali rinvenuti è alta (più di 5 frr. per mq) ed è probabile che nella stessa fascia sia localizzabile il nucleo del sito archeologico. La ceramica rinvenuta è di età neolitica, nello specifico sembrerebbe risalire al Neolitico Antico e Medio (facies Masseria La Quercia e Passo di Corvo, a cui si aggiunge un frammento di ceramica graffita).

L'indagine archeologica preventiva è consistita nell'esecuzione di 1 trincea di scavo di 50 x 5 m ubicata al centro della concentrazione di materiale di superficie, interferente con la viabilità di progetto (così come da planimetria allegata – vedi fig. 50).

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>55 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	55 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	55 di 92								



Figura 50. Area della trincea di 50 x 5 m.

La trincea è stata realizzata a seguito dell'individuazione durante la ricognizione di superficie di un'area di dispersione di materiale di epoca Neolitica riferibile ad un sito il cui nucleo sembrerebbe essere direttamente interessato dalla lavorazioni (S 20.1 n. 7). Lo studio delle fotografie aeree ha inoltre confermato la presenza di evidenze riferibili allo stesso sito.

La trincea misura m 50 x 5 ed è orientata NW – SE. Lo sbancamento è stato realizzato in data 18 e 19 Marzo ed ha raggiunto la quota in media di m 0,50. Al di sotto dello strato di terreno arativo coltivato a fave che in superficie presentava numerosi frammenti ceramici e litici, nel settore nordoccidentale è stato individuato uno strato di crusta calcarea tagliato da numerose interfacce; sono state messe in luce una dozzina di buche di piccole dimensioni (0,10 - 0,25 m), alcune della quali seguono un orientamento NW-SE. A circa una decina di metri dalla sezione NW della trincea, la crusta inizia ad essere meno regolare, con lievi dislivelli colmati da terreno grigiastro a matrice argillosa, qui sono state identificate alcune buche di palo (fino a 0,30 m di diametro), una piccola

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 56 di 92

fossetta di 0,50 m di diametro, un canale di circa 4 di lunghezza e 0,40 di larghezza (che potrebbe essere messo in relazione con alcune piccole buche poste nelle immediate vicinanze). Nella zona centrale della trincea la crosta è molto frantumata, alcuni tagli sono ben visibili, altri, per la presenza di numerose pietre e ciottoli, non sono ancora leggibili. Al momento sono stati delimitati: uno strato di pietre che riempie un taglio quadrangolare che prosegue oltre la sezione meridionale, uno strato di pietre e ciottoli fortemente concrezionato, un taglio circolare delimitato da pietre e ciottoli e riempito da uno stato argilloso con inclusi frammenti ceramici ed incannucciata che potrebbe essere interpretato come una fossa di scarico o come un silos. Il tutto è tagliato da evidenti arature. Il materiale ceramico visibile in pulizia è fortemente concrezionato, la litica al momento è piuttosto scarsa.



Figura 51 – La fossa delimitata da ciottoli rinvenuta nella porzione mediana della trincea 1 in NV07.



Figura 52 – Lo strato di pietre e ciottoli fortemente concrezionato nella trincea 1 in NV07.

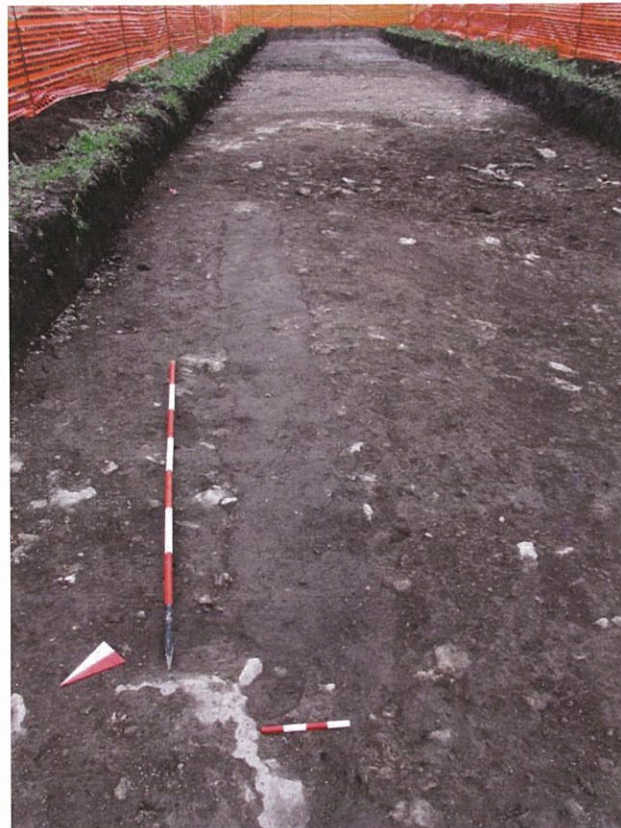


Figura 53 – La struttura di forma allungata individuata nella trincea 1 in NV07.



Figura 54 – Alcune delle buche di palo nella trincea 1 in NV07.



Figura 55 – Una delle fosse nella trincea 1 in NV07.

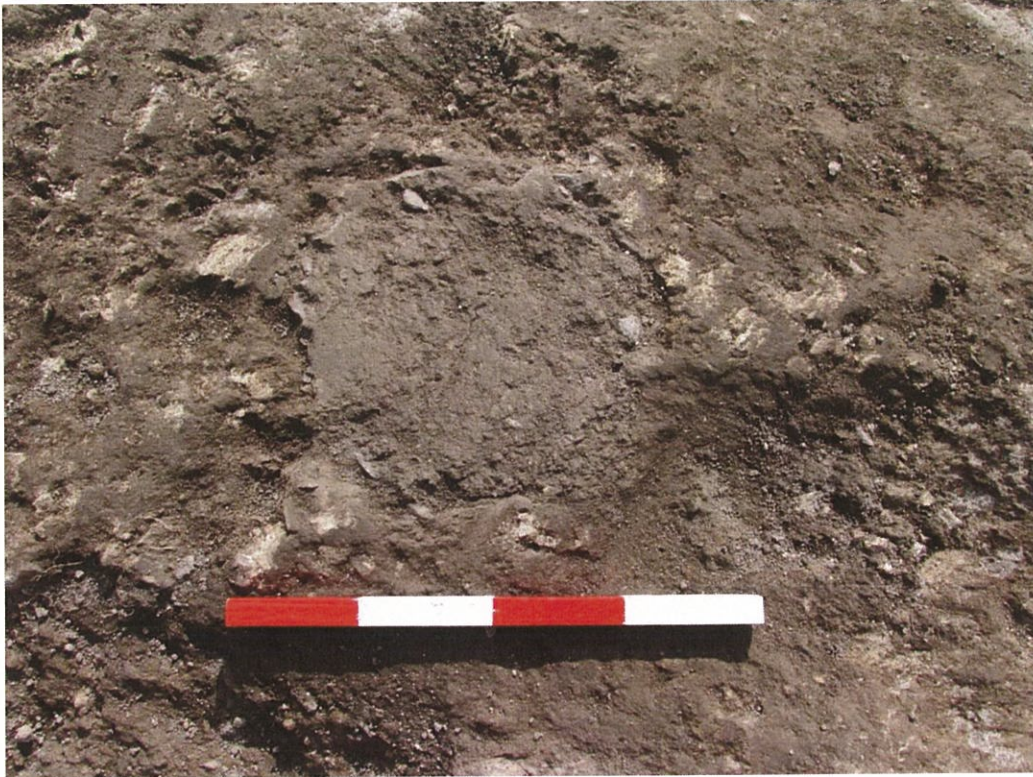


Figura 56 – Particolare di una delle buche di palo nella trincea 1 in NV07.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 62 di 92

Sulla base dell'analisi stratigrafica delle trincee realizzate si giunge alle seguenti valutazioni:

NV01 – PL Km 11+768

Trincea 1: alla profondità di m 1,50 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

Trincea 2: alla profondità di m 0,80 si è individuato un canale antropico ed una fossa -che presentano materiale di epoca daunia e romana repubblicana- e tagliano una paleosuperficie che presenta ceramica di epoca protostorica e daunia.

NV02 – PL Km 14+942

Trincea 1: alla profondità di m 1,50 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

Trincea 2: alla profondità di m 0,70 sono stati individuati due canali antropici privi di materiale ceramico in superficie che tagliano uno strato di argilla e la crosta.

Trincea 3: alla profondità di m 0,55 sono state individuate alcune evidenze (buche, fosse e canali) di natura antropica, privi di materiale ceramico in superficie, che tagliano lo strato di crosta.

NV03 – PL Km 17+550

Trincea 1: alla profondità di m 0,55 sono state individuate una struttura abitativa di epoca antica, alcune tombe di epoca romana e ulteriori evidenze di incerta natura, alcune delle quali probabilmente riferibili a tombe a fossa di epoca daunia.

Trincea 2: alla profondità di m 1,50 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

Trincea 3: alla profondità di m 1,50 la trincea risulta fortemente interessata da interventi agricoli di epoca moderna; in un approfondimento realizzato nel settore settentrionale sino alla quota di m 2,60 non si è raggiunto lo sterile, anche se al momento non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

NV05 – PL Km 30+356

Trincea 1: alla profondità di m 1 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>63 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	63 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	63 di 92								

Trincea 2: alla profondità di m 0,60 sono stati rinvenuti dei lacerti pavimentali realizzati con ciottoli di piccole dimensioni e frammenti ceramici di epoca antica; alla quota di m 0,90 sono state rinvenute due buche di palo con materiale di epoca antica.

Trincea 3: alla profondità di m 2,40 sono state individuate alcune concentrazioni di ciottoli di fiume, probabilmente riferibili a strutture di epoca pre-protostorica.

NV06 e variante di Tracciato 1 tra Km 36 e Km 38 – PL Km 36+792

Trincea 1: alla profondità di m 0,80 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

NV06 – PL Km 38+203

Trincea 1: alla profondità di m 1 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

Trincea 2: alla profondità di m 1 si è raggiunto lo sterile e non sono state rinvenute evidenze archeologiche di alcun tipo.

NV07 – PL Km 44+443

Trincea 1: alla profondità di circa m 0,45 – 0,60 sono state rinvenute numerose interfacce- buche di palo, fosse, canali- riferibili all'età Neolitica tagliate nella crosta.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>64 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	64 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	64 di 92								

ELABORATI

Parte integrante della presente relazione sono i seguenti elaborati planimetrici:

- Elaborato IA0X02D22PXA0003001A: NV01 – Borgo Incoronata (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22PXA0003002A: NV02 – Loc. Ponte Rotto (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22PXA0003003A: NV03 – Ortona (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22PXA0003004A: NV05 – Ascoli Satriano (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22PXA0003005A: 1° rettifica di tracciato - Candela (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22PXA0003006A: NV06 - Candela (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22PXA0003007A: NV07 - Candela (Foggia). Esecuzione delle indagini archeologiche



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	65 di 92

APPENDICE

RELAZIONE ANTROPOLOGICA T. 419 (NV03-ORDONA)

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 66 di 92

Introduzione

In questa relazione sono esposti i risultati dell'indagine archeoantropologica di una tomba (n. 419) e dei resti in essa recuperati (USD 9) condotta dal dott. Raffaele Fanelli per conto della società **Land s.r.l.** - con sede in Roma, Lungotevere dei Vallati nn. 22-23, CAP 00186 - nella **località** denominata **NV02** sita nel **territorio comunale di Ortona (Foggia)**; la tomba, unitamente ad altre evidenze archeologiche, è stata rinvenuta nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria Foggia-Potenza in uno dei saggi di scavo effettuati con la supervisione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia dalla Land S.r.l., ditta aggiudicatrice della gara d'appalto indetta da Italferr S.p.A. per l'effettuazione di saggi preliminari alla realizzazione di opere stradali finalizzate alla eliminazione dei passaggi a livello. Il saggio in questione è localizzato a circa m 400 a NO del centro abitato di Ortona e a circa m 80 a NO della linea ferroviaria Foggia-Potenza.

L'indagine sul campo è stata svolta il giorno giovedì 19 marzo 2015.

Nella presente relazione vengono dunque esposti i risultati delle attività di scavo archeologico corredate da:

- schede di Unità Stratigrafica di Deposizione
- elenco e fotografie delle US – USD

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 67 di 92

Metodologia: indagine sul campo e analisi in laboratorio.

L'*anthropologie de terrain*, come veniva definita nei primi anni '80 l'archeotanatologia¹, è la scienza che studia le componenti biologiche e sociali della morte, servendosi dei dati raccolti sul campo nel corso della documentazione di una sepoltura che insieme al recupero dei reperti ossei umani dal loro spazio sepolcrale diventa una operazione molto delicata e complessa: i reperti devono essere recuperati e documentati con estrema cura perché da essi dipendono strettamente la qualità e l'attendibilità sia del lavoro di studio in laboratorio e sia della successiva interpretazione dei dati². In seguito alla loro individuazione la sepoltura è stata messa in luce, fotografata e documentata attraverso la compilazione di una apposita scheda, redatta sulla base di un format in uso presso il Servizio di Antropologia della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e proposta in una recente pubblicazione³. Sulla scheda sono state registrate informazioni generali riguardanti il contesto stratigrafico di riferimento, lo spazio di deposizione, il tipo di tomba e di contenitore, l'orientamento e la posizione dello scheletro, le quote e le misure dei principali distretti scheletrici, notizie riguardanti lo stato di conservazione dell'inumazione e delle ossa e le principali misure. I dati raccolti sul campo sono propedeutici sia all'acquisizione di ulteriori informazioni ricavabili solo in laboratorio sia all'identificazione dei processi tafonomici e delle modalità di seppellimento in uso nella comunità umana oggetto di studio. Nel dettaglio le principali informazioni che la scheda permette di acquisire riguardano il tipo di sepoltura, il contesto di riferimento, la presenza o assenza delle connessioni labili e persistenti, una preliminare stima dell'età di morte e del sesso, il tipo di deposizione, l'orientamento e la posizione dello scheletro, del cranio e degli arti, gli elementi dislocati, gli effetti della decomposizione, lo spazio di decomposizione, le principali misure dei distretti scheletrici, la presenza di elementi di corredo e/o di altri reperti associati.

¹ Duday 2005, p. 25.

² Mallegni, Rubini 1994, p. 93.

³ La scheda è pubblicata in Canci, Minozzi 2005 ed è una rielaborazione di un modello pubblicato in Courtaud 1996.



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	68 di 92

La rimozione dello strato che ha obliterato la copertura e, solo parzialmente, la deposizione è stata effettuata inizialmente mediante l'uso della trowel, utilizzata per rimuovere gran parte dello strato che riempiva gli spazi attorno allo scheletro, mentre per il recupero dei reperti ossei si è fatto uso di alcuni strumenti di precisione, al fine di rimuovere la terra accumulatasi tra le singole ossa senza provocarne danneggiamento. Nel caso specifico del cranio, l'elevato grado di umidità e la conseguente fragilità dei reperti, ha indotto la rimozione delle ossa assieme al deposito che le conteneva, lasciando attorno ad esse un "cuscinetto" di terra solo in parte asportato successivamente in laboratorio. I reperti, dopo il recupero, sono stati riposti in buste di plastica trasparente forate per non far ristagnare umidità, a loro volta deposte all'interno di cassette in plastica rigida. Dopo la conclusione delle operazioni di scavo il materiale recuperato è stato stivato all'interno della struttura che ospiterà in un prossimo futuro il museo civico di Ortona. Una volta in laboratorio i reperti sono stati oggetto di operazioni finalizzate alla preparazione del campione scheletrico alla fase di studio. La prima di queste è consistita nella rimozione parziale del terreno residuo mediante l'uso di bisturi e specilli in acciaio o plastica (per le parti più delicate), pennello e spazzolino a setola morbida o spugna leggermente inumiditi; una pulitura a secco è stata preferita nel caso di ossa con evidenti fessurazioni o con superficie. Alle operazioni preliminari descritte segue l'analisi antropologica vera e propria, che consiste in osservazioni e misurazioni finalizzate alla determinazione del sesso e dell'età alla morte degli individui, della loro statura e all'osservazione e documentazione di eventuali evidenti tracce di patologie.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 69 di 92

La tomba 419

Lo studio e la documentazione sul campo della tomba (tipologia tombale), dell'inumato (tipologia di deposizione), della stratigrafia, dei fattori tafonomici intercorsi *post-mortem* unitamente all'analisi in laboratorio del campione scheletrico recuperato (determinazione del sesso e dell'età alla morte, statura, stato di salute, abitudini alimentari, tracce più o meno evidenti di patologie) ha permesso in questa occasione di delineare solo sommariamente il profilo biologico dell'individuo sepolto, a causa del pessimo stato di conservazione dei reperti ossei, soprattutto di cranio e bacino, determinato dall'elevato tasso di umidità del terreno di giacitura e dalla presenza della copertura in tegole (US 2) che ne hanno provocato la parziale frammentazione. Ad oggi l'assenza di un campione più o meno ampio di individui non consente di formulare considerazioni circa alcuni comportamenti adottati dal gruppo umano relativamente ai modi di realizzazione delle strutture tombali, alle pratiche di seppellimento e ad una eventuale organizzazione razionale degli spazi funerari.

La tomba 419 è localizzata nel settore meridionale del saggio, a S della tomba a incinerazione 418 e a ovest del setto murario USM 11; si tratta di una fossa terragna (US 3) che ha orientamento S-N e copertura costituita da tegole (**figg. 1 e 13**). La fossa (misure circa m 2,00 di lunghezza x 0,55 di larghezza x 0,25 di profondità) è scavata in uno strato di terreno di colore marrone scuro a matrice argillosa di consistenza compatta, sulla cui superficie sono visibili frammenti ceramici. La fossa sembra essere stata realizzata in modo da contenere al suo interno, oltre al corpo, anche la copertura in tegole, come dimostrato dall'assenza di un cordolo di appoggio per la copertura. Le tre tegole che compongono la copertura misurano ciascuna circa 60 x 40 cm e poggiano in diversi punti quasi a diretto contatto con le ossa dell'inumato. Alcuni effetti della decomposizione osservati in fase di scavo, quali l'appiattimento del torace, il cinto pelvico semi-chiuso (**fig. 6**), la verticalizzazione delle clavicole sinistra, la rotazione mediale dell'omero sinistro e la rotazione laterale del femore destro, permettono di desumere che la decomposizione del corpo sia avvenuta in spazio vuoto, determinato questo dalla presenza della copertura in tegole e da quella,

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>70 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	70 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	70 di 92								

probabile, di una veste o di un sudario che doveva avvolgere il corpo (o parte di esso) al momento della deposizione, come suggerisce la posizione di ginocchia e caviglie ravvicinate (**fig. 7**). L'ipotesi della decomposizione in spazio vuoto è supportata dalla rottura e dal conseguente collasso in più punti di due tegole - nel dettaglio quella che copre la parte superiore del corpo e la tegola posta a copertura degli arti inferiori - causata dalla pressione del sedimento soprastante e dalla concomitante presenza al di sotto di esse di uno spazio vuoto, ampliatosi con la decomposizione delle parti molli del corpo. Pertanto si può concludere che il sottile strato di terreno che copriva al momento del rinvenimento i resti scheletrici dovette essersi infiltrato successivamente alla decomposizione del corpo. L'assenza di una parte della tegola collocata a copertura della porzione superiore del corpo può essere riconducibile ad un atto di profanazione parziale della tomba in antico, operazione che avrebbe anch'essa determinato infiltrazione di terreno all'interno dello spazio di deposizione.

L'individuo (USD 9) è in deposizione primaria deposto in decubito dorsale con il cranio a S rivolto a E (**fig. 2**) e poggiato sul piano di deposizione in norma laterale destra (**fig. 3**); i resti sono in connessione anatomica, come rilevato dalla persistenza di alcune connessioni labili (scapolo-omerale destra, polso destro, vertebre lombari, metatarso-falange sinistra) e di alcune persistenti (sacro-iliaca destra, tarsi; coxo-femorali, gomiti, ginocchia e caviglie in connessione stretta); gli effetti della decomposizione in spazio vuoto sono visibili nell'appiattimento del torace, nella apertura del cinto pelvico, nella verticalizzazione delle clavicole, nella rotazione mediale dell'omero sinistro e nella rotazione laterale del femore destro. La presenza dello spazio vuoto ha determinato inoltre la dislocazione per gravità di alcuni elementi ossei: polso, metacarpali e falangi della mano destra, metacarpali e falangi della mano sinistra, metatarsali e falangi del piede sinistro e osso sacro, parzialmente affossato. Un elemento in materiale deperibile (una veste o un sudario) doveva avvolgere il corpo come suggerito dalla posizione degli arti inferiori, femori convergenti, ginocchia ravvicinate, tibia e perone paralleli. Le ossa rimaste nella posizione originaria forniscono alcune informazioni sulla posizione del corpo al momento della deposizione: gli arti superiori distesi lungo l'asse del corpo ciascuno con la mano localizzata al lato del femore con palmare

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 71 di 92

rivolto in posizione mediale (**fig. 4**); gli arti inferiori distesi lungo l'asse del corpo con femori leggermente divergenti, ginocchia e caviglie ravvicinate (**fig. 5**). A corredo della sepoltura è presente una lucerna posta ai piedi dell'inumato, databile al II-I a.C. secolo, che presenta evidenti tracce di fuoco (annerimento) del beccuccio (**fig. 12**). L'associazione delle lucerne alle deposizioni ha ricoperto nel mondo magno-greco e romano un forte valore simbolico; l'associazione della lucerna alle deposizioni era una pratica diffusa, soprattutto a partire dal periodo repubblicano, e tale consuetudine è ampiamente documentata dalla letteratura archeologica; lo studio dei contesti funerari che hanno restituito lucerne in associazione alle deposizioni hanno consentito di concludere che la lucerna è un oggetto di accompagnamento universale, non legato all'età o al sesso dell'individuo cui essa è associato.

Come anticipato i resti ossei sono caratterizzati da un pessimo stato di conservazione che, ai fini delle determinazioni, ha consentito di osservare solo alcuni dei caratteri potenzialmente osservabili grazie ai quali è stato possibile concludere che i resti ossei recuperati appartengono presumibilmente ad un individuo adulto - come indicato dalla completa ossificazione delle epifisi osservabili⁴ - deceduto in età matura (35-50 anni), di sesso maschile, determinato sulla base dell'osservazione di alcuni caratteri del cranio⁵ (processo mastoideo molto grande e arrotondato e mento prominente e angoloso) e dalla larghezza massima della testa del femore⁶ (mm 48). L'età, stabilita sulla base del grado di sinostosi⁷ dell'unica sutura ectocranica osservabile, quella mediolambdaidea sinistra (**fig. 8**), è di circa 45 anni, età confermata anche dall'analisi del grado di usura delle superfici occlusali⁸, che ha fornito un'età compresa tra 45 e 55 anni, sebbene questo sia un metodo caratterizzato da una affidabilità più bassa, a causa delle molte variabili che lo

⁴ Ubelaker 1989.

⁵ Acsadi, Nemeskery 1970

⁶ Simon 1990, Bruzek 1991.

⁷ Meindl, Lovejoy 1985.

⁸ Lovejoy 1985.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	COMMESSA IA0X	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 03 001	REV. A	FOGLIO 72 di 92

condizionano. La statura, stabilita effettuando le medie dei valori forniti dai metodi Manouvrier⁹ e Trotter-Gleser¹⁰, è di circa 172 cm.

Per quanto riguarda i denti, superstiti solo alcuni (12 in totale): sette premolari, tre canini, due incisivi inferiori; sette dei dodici denti recuperati sono presentano carie così distribuite:

- carie perforante molto estesa a carico di un premolare localizzata in posizione linguale tra radice e corona del dente e carie perforante a carico di un premolare localizzata in posizione distale tra radice e corona del dente (**fig. 9**);

- carie destruenti a carico di due premolari (**fig. 10**)

- carie perforante bilaterale a carico di un premolare localizzata tra radice e corona del dente;

- carie perforante a carico di un canino localizzata in posizione labiale nel corpo della radice;

- carie perforante a carico di un canino localizzata in posizione laterale tra corona e radice del dente.

Gli incisivi, uno dei canini sono coperti da uno leggero strato di tartaro di grado 2 (**fig. 11**).

La carie è generalmente dovuta ad un elevato consumo di carboidrati che favorisce l'attacco da parte di batteri che provoca la demineralizzazione dello smalto e l'accumulo di placca - che mineralizzandosi da luogo al tartaro - e a fattori quali la scarsa igiene orale, le malattie periodontali, l'età. L'insorgenza della carie è strettamente legata dunque alla dieta ed è determinata principalmente da tre fattori: la carenza di vitamine A e D, l'elevato consumo di carboidrati (ricchi di zuccheri) e il basso contenuto di fluoro nell'acqua potabile. Per quel che concerne il nostro individuo l'elevata incidenza della carie e dei suoi effetti (ascessi, infezioni e granulomi) - purtroppo non osservabili nel campione osseo in esame a causa del pessimo stato di conservazione di mascella e mandibola - si può spiegare con l'intervento di più fattori

⁹ Manouvrier 1893.

¹⁰ Trotter, Gleser 1958.



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	73 di 92

concomitanti: l'età avanzata (per quell'epoca), la scarsa igiene orale e un elevato consumo di carboidrati.



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	74 di 92

Scheda N.	
Ente responsabile dell'intervento	
Responsabile scientifico	
Referente scientifico per Antropologia	Fanelli Raffaele
Scavo <input checked="" type="checkbox"/> Recupero <input type="checkbox"/> eseguito da	Fanelli Raffaele
Scheda compilata da	Fanelli Raffaele
	Data 19/03/2015
	Data 19/03/2015

Località	Ortona		
Denominazione del sito	NV 02		
Identificazione: tomba n.	419	US n.	9

Dati di contesto	
Sepoltura <input checked="" type="checkbox"/>	Altro contesto <input type="checkbox"/>
Tipo di struttura sepolcrale Fossa terragna (misure circa m 2,00 di lunghezza x 0,55 di larghezza x 0,25 di profondità) con orientamento S-N dotata di copertura costituita da tre tegole (ciascuna misura circa cm 60 x 40) giustapposte l'una all'altra sul lato corto	
Riferimenti stratigrafici/localizzazione localizzata nel settore meridionale del saggio, a S della tomba a incinerazione 418	
Documento di riferimento	
Descrizione contesto di rinvenimento	
Datazione	

Sepoltura singola Sepoltura multipla Sepoltura collettiva

Sepoltura multipla/collettiva			
N. di individui (anche indicativo)	1	Connessione anatomica	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parziale <input type="checkbox"/>

Parti presenti annerire lo schema grafico allegato come da legenda

Stima del sesso	Maschio	<input checked="" type="checkbox"/>
	Femmina	<input type="checkbox"/>
	Non determinato	<input type="checkbox"/>
	Non determinabile	<input type="checkbox"/>
Stima dell'età alla morte	Subadulto (0-10 anni)	<input type="checkbox"/>
	Subadulto (10-18 anni)	<input type="checkbox"/>
	Adulto	<input checked="" type="checkbox"/>
Criterio di diagnosi		
Saldatura completa dei punti di ossificazione delle epifisi delle ossa lunghe; grado di sinostosi della sutura ectocranica mediolambdaidea sinistra; grado di usura delle superfici occlusali dei denti.		

Tipo di deposizione Primaria Secondaria Primaria rimaneggiata Ridotta

Natura del rimaneggiamento¹
dislocazione per gravità di polso, metacarpali e falangi della mano destra, metacarpali e falangi della mano sinistra, metatarsali e falangi del piede sinistro e osso sacro, parzialmente affossato.



PROGETTO DEFINITIVO
 AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
 SOTTOPROGETTO 2
 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
 CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
 RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO
 IA0X 00 D 22RG AH00 03 001 A 75 di 92

Orientamento (cranio-caudale)

Posizione dello scheletro

supino prono su lato sx su lato dx

altro

Posizione del cranio²

in norma laterale destra, poggiato sul parietale destro, rivolto con la faccia a E

Connessioni³

temporo-mandibolare	A
cranio-atlante	A
atlante-epistrofeo	A
epistrofeo-C3	A

Mandibola

aperta chiusa

Connessione articolazioni labili³

	sx	dx
vertebre cervicali	A	
vertebre toraciche	A	
scapola-clavicola	L	L
scapola-omero	L	L
polso	D	L
metacarpo-falange	D	D
rotula	A	A
metatarso-falange	L	A

Connessione articolazioni persistenti³

	sx	dx
vertebre lombari	A	
lombo-sacrale	A	
sacro-iliaca	L	D
coxo-femorale	S	S
gomito	S	S
ginocchio	S	S
caviglia	S	S
tarso	L	L

Posizione degli arti

Omero dx ⁴ Disteso lungo l'asse del corpo	Omero sx ⁴ Disteso lungo l'asse del corpo
Avambraccio dx ⁵ Disteso lungo l'asse del corpo	Avambraccio sx ⁵ Disteso lungo l'asse del corpo
Mano dx ⁵ al lato del femore, con palmare rivolto medialmente	Mano sx ⁶ al lato del femore, con palmare rivolto medialmente

Femore dx ⁷ disteso lungo l'asse del corpo, leggera rotazione laterale	Femore sx ⁷ disteso lungo l'asse del corpo
Tibia dx ⁸ distesa lungo l'asse del corpo, leggera rotazione laterale	Tibia sx ⁸ distesa lungo l'asse del corpo
Piede dx ⁹ extraruotato	Piede sx ⁹ intraruotato

Elementi dislocati¹⁰

dislocazione per gravità di polso, metacarpi e falangi della mano destra, metacarpi e falangi della mano sinistra, metatarsali e falangi del piede sinistro e osso sacro, parzialmente affossato

Effetti della decomposizione e della compressione o parete

appiattimento del torace	<input checked="" type="checkbox"/>			verticalizzazione della clavicola	dx	<input checked="" type="checkbox"/>	sx	<input checked="" type="checkbox"/>
caduta dello sterno	<input type="checkbox"/>			scapola obliqua	dx	<input type="checkbox"/>	sx	<input type="checkbox"/>
cinto pelvico aperto	<input checked="" type="checkbox"/>	semichiuso <input type="checkbox"/>	chiuso <input type="checkbox"/>	rotazione mediale dell'omero	dx	<input type="checkbox"/>	sx	<input checked="" type="checkbox"/>
ginocchia aperte	<input type="checkbox"/>	unite <input checked="" type="checkbox"/>		rotazione laterale del femore	dx	<input checked="" type="checkbox"/>	sx	<input type="checkbox"/>
caviglie aperte	<input type="checkbox"/>	unite <input checked="" type="checkbox"/>						

Parte dello scheletro soggetta alla compressione o all'effetto parete
 ginocchia e caviglie ravvicinate

Compressione dovuta a:¹¹
 pressione della tegola di copertura o presenza di un elemento in materiale deperibile (veste o sudario)

Decomposizione: in spazio vuoto altro

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	76 di 92

Misure

Lunghezza dello scheletro (apice cranico-calcagno) in cm 162
Misure di ossa di cui si prevede la disagregazione con la rimozione

	Unità	Valore
omero destro - radio destro	mm	334 - 262
femore destro	mm	462
tibia sinistra	mm	384

Alterazioni morfologiche o patologiche

Presenza di elementi di corredo e loro posizione rispetto al corpo

Lucerna localizzata ai piedi dell'inumato

Presenza di reperti animali o vegetali associati con le ossa

Note sul terreno di giacitura

terreno di colore marrone-verde a matrice argillosa di consistenza compatta e caratterizzato da un elevato tasso di umidità

Stato di conservazione

generale pessimo stato di conservazione delle ossa, frammentate dal peso del sedimento e delle tegole di copertura

Consolidanti e collanti usati

Campionature effettuate

campione di terreno del riempimento (US 8) prelevato in prossimità del bacino

Documentazione fotografica

Rilievo grafico (precisare la scala)

Altra documentazione

Tecniche di recupero ¹²

Rimozione dei segmenti ossei uno ad uno

Numero e tipo di contenitori

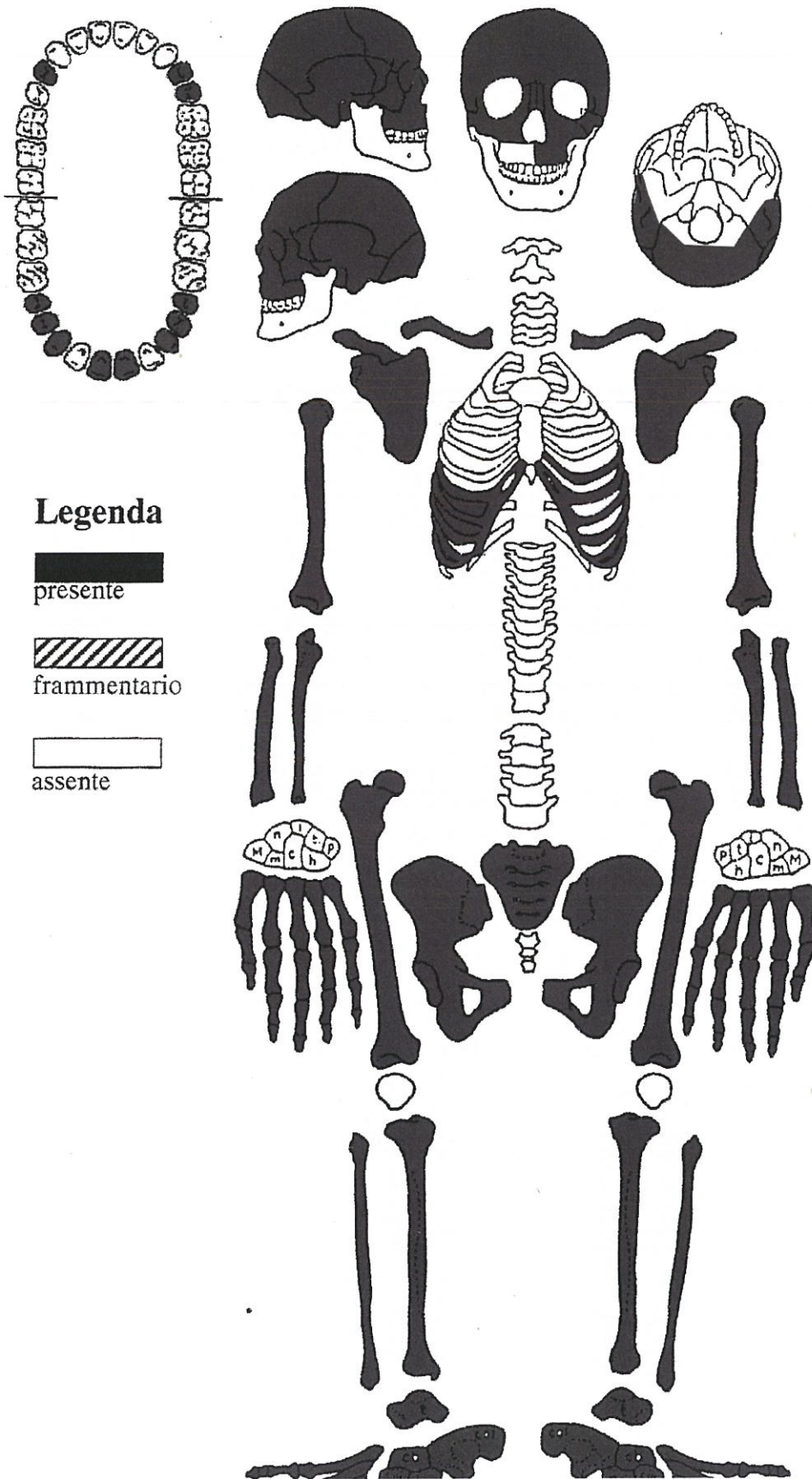
Collocazione a fine intervento

Museo civico di Ortona (FG)



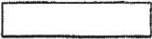
Osservazioni

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	77 di 92



Legenda

-  presente
-  frammentario
-  assente

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>78 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	78 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	78 di 92								

Elenco delle fotografie

- 1 – Tomba 419, copertura in tegole (US 2).
- 2 – Tomba 419, deposizione (USD 9).
- 3 – Tomba 419, dettaglio del cranio.
- 4 – Tomba 419, dettaglio del torace e degli arti superiori.
- 5 – Tomba 419, dettaglio delle articolazioni delle ginocchia.
- 6 – Tomba 419, dettaglio del bacino.
- 7 – Tomba 419, dettaglio delle articolazioni delle caviglie e della lucerna a corredo della sepoltura.
- 8 – Tomba 419, dettaglio della sutura ectocranica mediolambdaidea sinistra.
- 9 – Tomba 419, carie perforanti a carico di due premolari.
- 10– Tomba 419, carie destruenti a carico di due premolari.
- 11– Tomba 419, tartaro visibile su due incisivi.
- 12– Tomba 419, lucerna a corredo della deposizione USD 9.
- 13– Tomba 419, taglio della tomba (US 3).



Fig. 1 - Tomba 419, copertura in tegole (US 2)



Fig. 2 - Tomba 419, deposizione (USD 9)



Fig. 3 - Tomba 419, dettaglio del cranio



Fig. 4 - Tomba 419, dettaglio del torace e



Fig. 5 - Tomba 419, dettaglio delle articolazioni delle ginocchia.



Fig. 6 – Tomba 419, dettaglio del bacino.

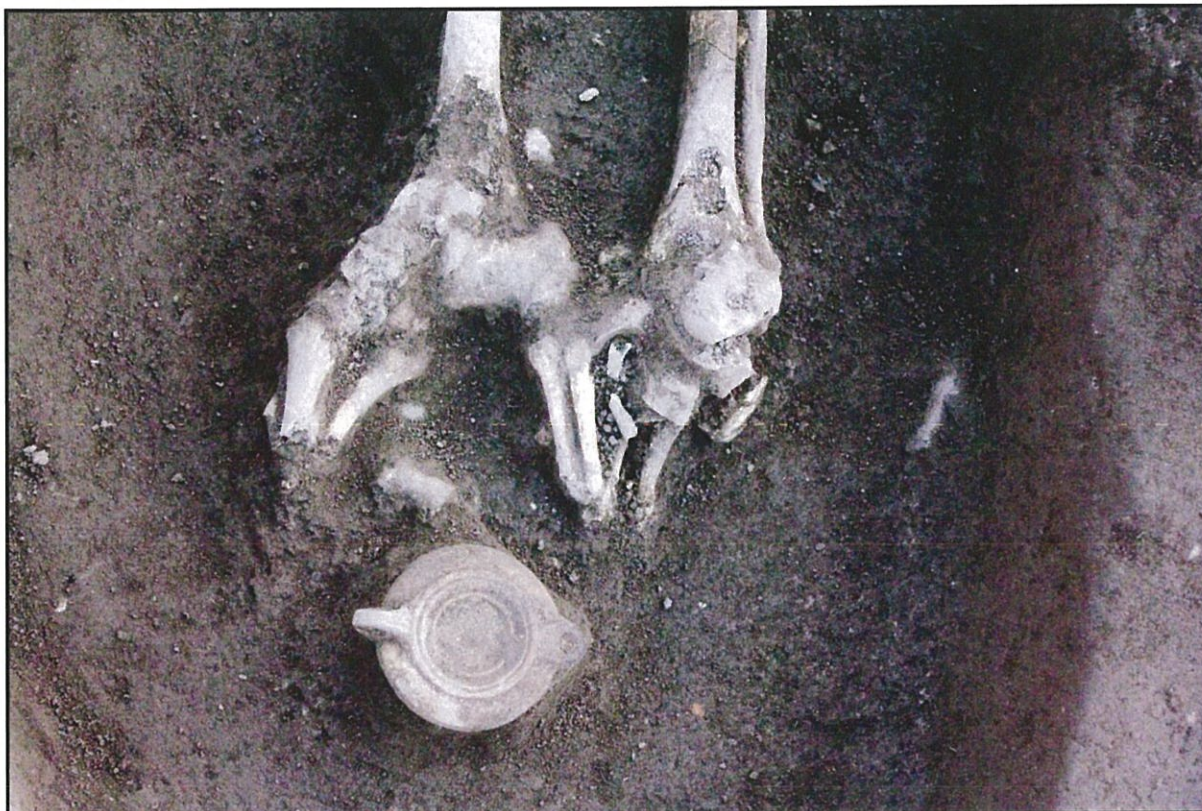


Fig. 7 – Tomba 419, dettaglio delle articolazioni delle caviglie e della lucerna a corredo della sepoltura.



Fig. 8 - Tomba 419, dettaglio della sutura ectocranica mediolambdaidea sinistra.



Fig. 9 - Tomba 419, carie perforanti a carico di due premolari.



Fig. 10 - Tomba 419, carie destruenti a carico di due premolari.

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	87 di 92



Fig. 11 – Tomba 419, tartaro visibile su due incisivi.



Fig. 12 – Tomba 419, lucerna a corredo della deposizione USD 9.



Fig. 13 - Tomba 419, taglio della tomba (US 3).

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE												
ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE RELAZIONE PRELIMINARE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA0X</td> <td>00</td> <td>D 22RG</td> <td>AH00 03 001</td> <td>A</td> <td>90 di 92</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	90 di 92
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	90 di 92								

Bibliografia

Acsadi, Nemeskery 1970

Acsadi G., Nemeskery J., *History of human life, span and mortality*, Budapest 1970.

Bruzek 1991

Bruzek J., *Fiabilité des procédés de détermination du sexe a partir de l'os coxal. Implications à l'étude du dimorphisme sexuel de l'homme fossile*. Thèse de Doctorat du Muséum National d'Histoire Naturelle, Parigi 1991, 563.

Canci, Minozzi 2005

Canci A., Minozzi S., *Archeologia dei resti umani. Dallo scavo al laboratorio*, Roma 2005.

Courtaud 1996

Courtaud P., *"Anthropologie de sauvetage": vers une optimisation des methods d'enregistrement. Présentation d'une fiche anthropologique*, in *Bullettins et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris*, 8, Parigi 1996, 157-167.

Duday 2005

Duday H., *Lezioni di archeotanatologia. Archeologia funeraria e antropologia di campo*, Roma 2005.

Lovejoy 1985

Lovejoy C. O., *Dental wear in Libben population: its functional pattern and role in the determination of human skeletal age at the death*, in *American Journal of Physical Antropology*, 68, 1985, 47-56.

Mallegni, Rubini 1994

Mallegni F., Rubini M., *Recupero dei materiali scheletrici umani in archeologia*, Roma 1994.

Manouvrier 1893

Manouvrier L., *La determnation de la taille d'apres le grands os des membres*, in *Bull. Mem. Soc. Athrop. de Paris*, Parigi 1893, 4, 347.

Meindl, Lovejoy 1985



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
RELAZIONE PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 03 001	A	91 di 92

Meindl R. S., Lovejoy C. O., *Ectocranial suture closure: a revised method for the determination of age at death based on the lateral-anterior sutures*, in *American Journal of Physical Anthropology*, 68, 1985, 57-66.

Simon, 1990

Simon C., *Du bon usage de l'anthropométrie*, in *Dossier: la paléo-anthropologie funéraire*, in *Les nouvelles de l'archéologie*, 40, pp. 30-32.

Trotter, Gleser 1958

Trotter M., Gleser G.C., *A re-evaluation of estimation of stature based on measurements of stature taken during life and of long-bones after death*, in *American Journal of Physical Anthropology*(n.s.), 16, 1958, 79-123.

Ubelaker 1989

Ubelaker D. H., *Human skeletal remains. Excavation, analysis, interpretation*, Washington 1989.